

L'Unità

domenica

Bilancio già terribile a 48 ore dallo sbarco: morti, feriti, navi affondate, aerei abbattuti, distruzioni

LA GUERRA INFURIA, DIPLOMAZIE IMPOTENTI

Occorrono decisioni urgenti per la pace

È triste cercare le parole per dire in una sola riga di titolo che in un'isola non più sconosciuta e lontana c'è la guerra e ci sono già tanti morti. Leggendo i primi bollettini di guerra e guardando le foto dei soldati armati e dei mezzi di combattimento la mia mente non ha vagato nei ricordi del passato, tra gli anni guerreschi 30 e 40. No. Ho subito pensato ai ragazzi di oggi: quelli che incontrano nei bar del quartiere, davanti alle scuole, negli stadi e sopra i tetti, con cui siamo stati insieme nelle grandi manifestazioni della pace in questi ultimi mesi. Ricordate i grandi cortei dell'ottobre scorso in tutta l'Europa e poi in America. E poi ancora quei mesi successivi qui in Italia a Roma, a Milano, in tante e tante città grandi e piccole sino all'ultimo grande corteo a Comiso con Pio La Torre.

In queste manifestazioni, ragazzi, a noi sconosciuti per la prima volta esprimevano idee, posizioni, volontà diverse dalle nostre ma collimanti con i nostri sentimenti di pace.

Quanti giovani che nei mesi scorsi amarciano per le strade di Londra hanno fratelli, amici, compagni di scuola imbarcati nei mezzi di guerra dislocati nei Falkland? Quali pensieri ed emozioni attraversano questi altri ragazzi? Sono state utili le loro marce viste che oggi c'è una guerra? Se consideriamo le reazioni del mondo e l'isolamento in cui si trovano coloro che usano la forza delle armi, dobbiamo dire di sì.

In Argentina i giovani non hanno potuto manifestare contro la guerra per il disarmo. Molti di loro sono in carcere o nella clandestinità. Tanti, anzi tantissimi ragazzi, hanno invece manifestato per rivendicare la sovranità argentina nelle Malvinas e a sostegno dell'atto di forza della giunta militare di Galtieri. Alcuni giornali hanno definito queste manifestazioni «una serie di aste anche perché ricordavano le «adunate oceaniche» del duce. Ma tutti i giovani che oggi manifestano in Argentina sono fascisti? C'è veramente un abisso nei sentimenti che animano questi ragazzi e quelli che abbiamo colto nelle manifestazioni in Europa? Attenzione alle semantiche che non ci fanno capire perché le forze democratiche del Sud-America (dal presidente messicano al governo sandinista) si sono schierate a sostegno delle posizioni argentine. Ci sono nel Sud-America problemi e sentimenti reali che le forze democratiche debbono cogliere per estirpare la demagogia e lo strumentalismo della giunta militare senza stare al gioco della dittatura. Sono problemi che le forze democratiche europee non possono ignorare. In ogni caso occorre agire per allacciare un dialogo con le masse popolari argentine, con i soldati che sono chiamati a combattere e morire.

Il terreno comune a tutte le forze democratiche è oggi quello della pace. Un grande movimento per la pace e la trattativa deve dispiegarsi subito. È questo il solo modo per parlare alle masse popolari argentine.

Le prime reazioni nel nostro paese dopo l'attacco britannico sono state positive. Ma occorre un'iniziativa politica e di massa in ogni centro di vita sociale e politica. Non c'è tempo da perdere. Ogni ora di guerra sono tanti morti e tanti rancori accumulati.

Consideriamo un fatto rilevante che comunisti e socialisti abbiano una posizione di neutralità. Il rifiuto del governo italiano a prorogare le sanzioni all'Argentina.

Su questa linea sono an-

che forze consistenti del mondo cattolico della Democrazia cristiana. Abbiamo sottolineato questa convergenza perché le cose dette in questa occasione da esponenti di queste forze vanno oltre il gesto del governo nella Comunità europea e al tempo stesso rivelano l'inefficienza e le contraddizioni che caratterizzano l'attuale coalizione governativa. Ha ragione il compagno Craxi quando afferma che questa pericolosa controversia ha di fronte a sé un solo sbocco ed una sola vera via d'uscita e cioè quella negoziata, del ragionevole compromesso, dell'accettazione delle mediazioni internazionali. «L'Italia — ha aggiunto il leader socialista — ha assunto una posizione giusta ed equilibrata» e non ingiustificata «le polemiche aggressive venute nell'ambito stesso della maggioranza». È chiaro il riferimento ai socialisti e ai liberali, ma anche ai settori più conservatori e ultranazionali della DC. Noi abbiamo giudicato positivamente il fatto che il governo sia attento — sulla questione delle sanzioni — all'orientamento espresso dalla grande maggioranza del Parlamento. Ma, come rileva lo stesso Craxi, l'attuale traccia della medaglia di questa vicenda reca il segno di una eterogeneità di valutazioni e di comportamenti non si esaurisce nell'aspetto tattico immediato (revocare o no le sanzioni), ma investe la concezione del ruolo del nostro Paese e dell'Europa nel mondo.

Questa nuova paralisi del governo è tanto più preoccupante se si riflette sul fatto che la situazione internazionale si è ulteriormente aggravata. La presidenza del Consiglio ieri, dopo le gravi iniziative di guerra del governo britannico, ha emesso un comunicato con il quale si è impegnato a «non tentare di intervenire nel conflitto, dopo un breve appello, hanno in fretta abbandonato il Palatino per dar vita — così l'ha definito ieri Pietro Ingrao — all'«atto politico» più importante di tutto il congresso, a quella che «con orgoglio possiamo considerare la prima manifestazione in Europa contro l'assurda guerra che vede

Sanguinose battaglie Si fronteggiano migliaia di soldati argentini e inglesi

I bollettini nelle due capitali - Londra: già sbarcati 5000 uomini Buenos Aires: la «testa di ponte» è accerchiata - A picco una fregata britannica, ingenti perdite da entrambe le parti

Dal nostro corrispondente
LONDRA — La battaglia nel cielo e nelle acque delle Falkland continua con sempre maggiore intensità. Dall'altra parte, si è aggiunta anche una terza dimensione, a terra. Le truppe britanniche hanno consolidato la testa di ponte stabilita a Port San Carlos facendo sbarcare altri uomini, altri mezzi. Ci sono adesso tre battaglioni di marines e due di parà con velicotteri, artiglieria, missili antiaerei. Si tratta nel complesso di cinquemila soldati. Il corpo di spedizione è esposto adesso al contrattacco dell'aviazione argentina così come le navi inglesi che, fin dal primo giorno, hanno subito dure perdite. Le incursioni argentine hanno ripreso ieri, durante tutta la giornata, approfittando delle

Dal nostro inviato
BUENOS AIRES — È una guerra violentissima. Le cifre dei morti e delle distruzioni è già pesantissimo. Il mondo è in allarme. Ieri sera è tornato a riunirsi il Consiglio di sicurezza dell'ONU, paralizzato dall'annuncio dei veti inglesi ad ogni ipotesi di cessate il fuoco che congegli la situazione e alla ripresa delle mosse americane per rilanciare iniziative unilaterali. Difficile intravedere la riapertura del negoziato pure chiesto da mezzogiorno. Il segretario di Stato ha scritto a Galtieri e alla Thatcher, mentre domani torna a riunirsi la CEE.

Dal nostro inviato
BOLAGNA — E diverse lo siamo, come hanno dimostrato i fatti, per sesso e per educazione. E da quella differenza, ancora una volta, che può venire l'aiuto, se ci riusciamo, per difendere la libertà, per prevenire la guerra. Tra le parole della raffinata intellettuale inglese Virginia Woolf (chissà se la signora Thatcher le conosce) e le intenzioni delle donne scese in piazza ieri a Bologna a manifestare per la pace, c'è un nesso profondo e naturale. Che non nasce soltanto

Oggi si concludono i lavori con il discorso di Berlinguer

Al congresso FGCI confronto fra i movimenti giovanili

I temi della pace, del lavoro, di un diverso sviluppo, nei contributi di repubblicani, socialisti, Pdup, aclisti - Il superamento della logica dei blocchi - L'intervento del compagno Pietro Ingrao

MILANO — Mancavano ancora cinque interventi alla conclusione della seconda giornata di lavori, quando, venerdì sera, Marco Fumagalli è salito alla tribuna annunciando una proposta: interrompere il dibattito e recarsi tutti in corteo al Consolato britannico per far sentire, subito, la protesta dei giovani contro lo sbarco delle truppe inglesi nelle isole Falkland. Nessuna esitazione, nessun tentennamento: i delegati, dopo un breve applauso, hanno in fretta abbandonato il Palatino per dar vita — così l'ha definito ieri Pietro Ingrao — all'«atto politico» più importante di tutto il congresso, a quella che «con orgoglio possiamo considerare la prima manifestazione in Europa contro l'assurda guerra che vede

contrapposti argentini ed inglesi. Una iniziativa significativa; non solo una reazione omogenea ad un gesto che aggravava le tensioni nel mondo e sta producendo altre centinaia di morti, ma una risposta alla domanda che, proprio pochi minuti prima dell'interruzione dei lavori, il compagno Pietro Folea, della segreteria nazionale della FGCI, aveva posto a se stesso e al congresso: «Che capacità hanno i giovani comunisti di passare dalle elaborazioni, dalle analisi, dalle proposte — anche chiare e specifiche — alla azione?». La risposta è stata data anche ai tanti improvvisati becchini dei movimenti strappati dal PCI.

Liquidazioni: i risultati strappati dai comunisti
Tra voti di fiducia e ostruzionismo radical-missilistico si trascina alla Camera la seduta-fiume sulle discipline delle liquidazioni. I deputati del PCI chiederanno subito una discussione sulla questione dei pensionati di Scelba. Questa parte, nel libro e soprattutto in molti resoconti, ha avuto primario rilievo, e noi ne abbiamo parlato gran-

Legha coop: conclusione unitaria. Prandini e Dragone riconfermati

ROMA — Il 31° congresso della Lega nazionale cooperative e mutue ha terminato i lavori, dopo cinque giorni di dibattiti, con indicazioni e conclusioni unitarie. Onelio Prandini e Umberto Dragone sono stati rieletti, rispettivamente, alla presidenza e alla vicepresidenza. Il nuovo consiglio generale ha allargato la partecipazione di tutte le componenti. Il congresso ha confermato la scelta di fare dell'impresa cooperativa una forza propulsiva dello sviluppo economico nazionale, del riequilibrio sociale, fondamento del rafforzamento delle istituzioni democratiche. Nelle conclusioni, Prandini ha indicato precisi appuntamenti e scadenze per affrontare i problemi più urgenti: al primo posto il Mezzogiorno e le zone terremotate. Il congresso ha votato per lo smantellamento delle basi missilistiche e per urgenti iniziative di pace. Il presidente del Consiglio Spadolini ha inviato al congresso un telegramma in cui sottolinea l'importanza da attribuire al ruolo della cooperazione ed al suo sviluppo imprenditoriale.



Arnoux e Patrese sono in prima fila

Concluso il campionato di calcio di serie A, gli interessi degli sportivi oggi si accentrano sull'automobilismo e sul ciclismo. Arnoux, Patrese e Giacomelli in grande evidenza. Il Giro d'Italia con Moser sempre in maglia rosa, ha visto ieri il successo del giovane argentino a Agrigento. Il calcio tiene banco con gli azzurri che hanno iniziato ad Alessio la preparazione per i mondiali di calcio e con la serie B, che vive le sue ultime battute. Nella foto: Patrese. NELLO SPORT

Il 28 incontro in Campidoglio

Appello di intellettuali contro violenza e mafia

«Noi, che firmiamo questo testo, sentiamo più forte che mai il bisogno di una grande lotta contro ogni violenza, contro il terrore, contro l'idea di regolari i rapporti interni e internazionali con la forza delle armi.

In un momento in cui il mondo conosce di nuovo l'esplosione di sanguinosi conflitti locali, anche in contesti e forme del tutto imprevedibili, la lotta contro ogni violenza è anche in primo luogo lotta per la pace, per il rispetto dei diritti di libertà e di emancipazione degli individui e dei popoli, per la convivenza civile sull'intero pianeta.

In Italia, violenza e terrore sembrano entrati in modo agghiacciante nella dimensione quotidiana delle nostre vite.

Il Paese è da anni turbato e ferito da un succedersi drammatico di sopraffazioni e di delinquenze organizzate. Qualche risultato è stato ottenuto negli ultimi tempi, grazie ad un'ampia mobilitazione di popolo, nella lotta contro il terrorismo. Ma molto resta da fare anche in questo campo. E tutto resta da fare nella lotta contro la mafia, la camorra e altre organizzazioni di stampo mafioso che particolarmente a Napoli e a Palermo hanno compiuto negli ultimi tempi crimini orrendi, e che, non solo in queste regioni, affermano apertamente la loro presenza, contrapponendo alla legalità democratica dello Stato, e alla trasparenza della corretta vita politica.

La cultura italiana non può non dare il proprio contributo allo sforzo che è necessario per arrestare e sconfiggere questo grave pericolo. Invitiamo perciò ad incontrarsi per discutere le possibili iniziative concrete nella scuola e nell'università, nel mondo dell'informazione e in tutti i vari campi della vita e delle istituzioni culturali.

L'appuntamento è a Roma, per venerdì 28 maggio, in Campidoglio, sala della Protomoteca, ore 11.

Massimo Aloisi, Edoardo Amaldi, Gaetano Ardy, Giulio Carlo Argan, Carlo Maria Badini, Andrea Barbato, Carlo Bo, Daniele Bovi, Giuseppe Brusa, Giulio De Maria, Franco Ferrarini, Enzo Forcella, Franco Fornari, Eugenio Garin, Renato Guttuso, Natalia Ginzburg, Margherita Hack, Giocchino Lanza Tomasi, Vito Laterza, Raniero La Valle, Alfonso Maria Liquori, Carlo Lizzani, Cesare Lupatini, Giuseppe Montalenone, Alberto Moravia, Cesare Muscati, Maurizio Pollini, Gillo Pontecorvo, Antonio Ruberti, Carlo Scherif, Leonardo Sciascia, Ettore Scio, Enzo Siciliano, Paolo Silos Labini, Luigi Squarzina, Giorgio Strehler, Giorgio Tecca, Paolo Volponi.



LONDRA — Truppe inglesi sulle Falkland accanto al mezzo da sbarco all'alba di venerdì

Un corteo per la pace: Bologna apre così il festival delle donne

Hanno parlato il sindaco Zangheri, Lalla Trupia, Luigi Colajanni - A Roma una manifestazione davanti all'ambasciata inglese

Dal nostro inviato
BOLOGNA — E diverse lo siamo, come hanno dimostrato i fatti, per sesso e per educazione. E da quella differenza, ancora una volta, che può venire l'aiuto, se ci riusciamo, per difendere la libertà, per prevenire la guerra. Tra le parole della raffinata intellettuale inglese Virginia Woolf (chissà se la signora Thatcher le conosce) e le intenzioni delle donne scese in piazza ieri a Bologna a manifestare per la pace, c'è un nesso profondo e naturale. Che non nasce soltanto

tanto dalla storia del movimento delle donne, dalla maturazione ideale e culturale dell'«altra metà del cielo», dalla formazione di una coscienza politica e di una sensibilità umana che ormai coinvolge milioni in tutto il mondo; quanto da quella millenaria «diversità» da sempre usata come elemento di discriminazione e di oppressione, e ora coraggiosamente ribaltata perché diventi una forza positiva, una nuova regola del gioco, una protagonista inedita nella storia.

Le donne comuniste hanno aperto così la loro festa nazionale. Ecco degli spazi e della violenza arriva ormai ovunque, persino a turbare il maggio che risplende sulla pietra rossa di Piazza Maggiore lavata da un'improvvisa temporale. Le prime pagine di tutti i giornali ripetono titoli che parlano di morte e di sangue. Le Falkland, il Salvador, l'Afghanistan, il Medio Oriente sono dietro la

Emarginazione e solitudine: 2 drammatiche storie

Si evira perché vinto dall'angoscia del carcere

ROMA — Stefano Arrigoni, 27 anni. Giovedì sera, nella sua cella di Rebibbia, si è evirato con il coperchio di una scatola di lattina. È stato il «no» di un po', quindi ha chiesto aiuto. Lo hanno portato al Policlinico per una operazione di microchirurgia difficilissima. Ma anche se l'intervento è riuscito, è difficile, se non impossibile, che l'organo possa riprendere le sue funzioni riproduttive. È la prima volta che in Italia si ripete una simile operazione. Stefano Arrigoni, ex-tossicodipendente, in carcere per una condanna di due anni e quattro mesi, è un ragazzo buono, che suona con notevole capacità vari strumenti: la batteria è la sua passione. E a Rebibbia lo avevamo sentito suonare, nel marzo scorso, durante uno spettacolo teatrale, «Sorveglianza speciale» di Genet. Aveva preso parte, proprio qualche giorno fa, anche ad uno spettacolo organizzato dal Comune, sotto la guida di Toni Esposito. Anche questo — come il primo — è stato ripreso dalla Tv. Perché il

Due vecchie sorelle cercano di morire insieme

ROMA — Nessuno forse avrebbe mai parlato di loro; tanto meno sarebbero mai balzate agli onori della cronaca, come si vuol dire, se improvvisamente quello squarcio sulla loro vita — tanto discreto e sin troppo silenzioso — non le avesse fatte diventare un caso: un caso «pleto», come si vuol dire. Ernestina e Luisa Oltremonti Veronesi, sorelle, 83 e 80 anni, la prima ex professore, la seconda ex impiegata, nubili, senza parenti, sole al mondo sul loro biglietto da visita persino un titolo nobiliare, contesse — sia pure tardi, adesso fanno parlare di sé. Ernestina, infatti, due giorni fa, ha tentato di uccidere la sorella — malata e degente al S. Filippo Neri, ospedale della capitale — tagliandole un polso con una lametta, e ha poi cercato di togliersi la vita allo stesso modo: «Perché Luisa non continuasse a soffrire — ha detto — Perché preferiamo morire insieme». Luisa è morta ieri sera. Così, si parla di loro, sia pure tardi. Ci viene incontro un viso fine e magro di

quell poveretto che è ancora rimpianto

lavoratori, 3.123 sono stati feriti, 91.433 gli arrestati e 19.313 condannati per complessivi 7.598 anni di carcere».

Questo è un bilancio incompleto proprio là dove poteva essere più crudele e più doloroso: pensare agli operai ammazzati a Modena, ai braccianti abbattuti a Melissa che figurano al loro e che non sono ancora stati sepolti. Il 14 luglio, Domenico Scelba (che darà il suo nome a un viale di Avellino) ribelli del 14 luglio. Sono semplicemente dei comunisti e non ce n'è uno, uno solo, impedito di un delitto comune: si battevano sempre e unicamente per cause di lavoro. Scelba li ha fatti uccidere o impigionare, eccoli l'operaio di questo povero uomo che ha creduto di ucciderli con le fucilate e con le manette.

di fastidio. Perché frugare con sguaiata indiscrezione nella intimità di un uomo, amico o avversario che sia?

Ciò detto per onestà, come premessa, il nostro disaccordo con Scelba (e con Pizzinelli) è totale. A sentire il recensore, colui che fu ministro dell'Interno dal '47 al '53, «improvvisamente, il 14 luglio 1948, giorno in cui Pallante sparò a Poggioreale, diventasse 8 settembre. Ma lo stesso Pizzinelli, a pag. 56, scrive che risale a Scelba la responsabilità di una terribile settimana: quella tra il 10 e il 17 marzo del 1950. Sono dunque passati due anni da quel 14 luglio — polizia e carabinieri «lavorano» parecchio. Ecco il bilancio: 10 marzo, scontri tra contadini occupanti terre e carabinieri a Bisacquino; alcuni feriti, quaranta arresti. Petralia (Palermo) altra occupazione e altri scontri: diciannove feriti, trentatré arresti. Avellino (stes-

Due messaggi del Papa a Galtieri e Thatcher

«Spero contro ogni speranza» - La preghiera coi vescovi inglesi e argentini

CITTA' DEL VATICANO — «Spero contro ogni speranza, e chiedo per i Falkland che il Papa...»

La Santa Sede, però, non dispera, ma sta impegnando tutta la sua autorità morale e religiosa...

Aleceste Santini

L'escalation britannica preoccupa l'Europa

Il governo conservatore sempre più isolato - Domani si decide sulle sanzioni

Domani i dieci ministri degli Esteri della CEE tornano a riunirsi per decidere se rinnovare o meno le sanzioni all'Argentina...

Di questo, i nove partners della Gran Bretagna devono essersi largamente convinti, tanto è vero che si dà per improbabile che questa volta le sanzioni vengano rinnovate...

Vera Vegetti

Che faranno Mosca e Washington? Il rebus USA: mediare pur sostenendo Londra

La Casa Bianca conta sull'indebolimento militare di una delle due parti per rilanciare la missione di Haig - Ma le valutazioni del Pentagono sono piene di interrogativi

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La posizione degli Stati Uniti nel conflitto anglo-argentino resta quella, bizzarramente contraddittoria...

Ma quali sono, in concreto, le valutazioni e le previsioni degli esperti militari dopo che le truppe britanniche sono riuscite a ricoprire un pezzo delle Falkland-Malvine?

rebbero vulnerabili agli attacchi aerei che gli argentini possono predisporre dalla loro terraferma.

Aniello Coppola

La Cina ha deplorato l'attacco inglese

PECHINO — In relazione all'escalation del conflitto anglo-argentino per le Falkland, le autorità cinesi — riferisce l'agenzia AP — hanno espresso l'auspicio che la questione possa essere risolta mediante un accordo ragionevole...

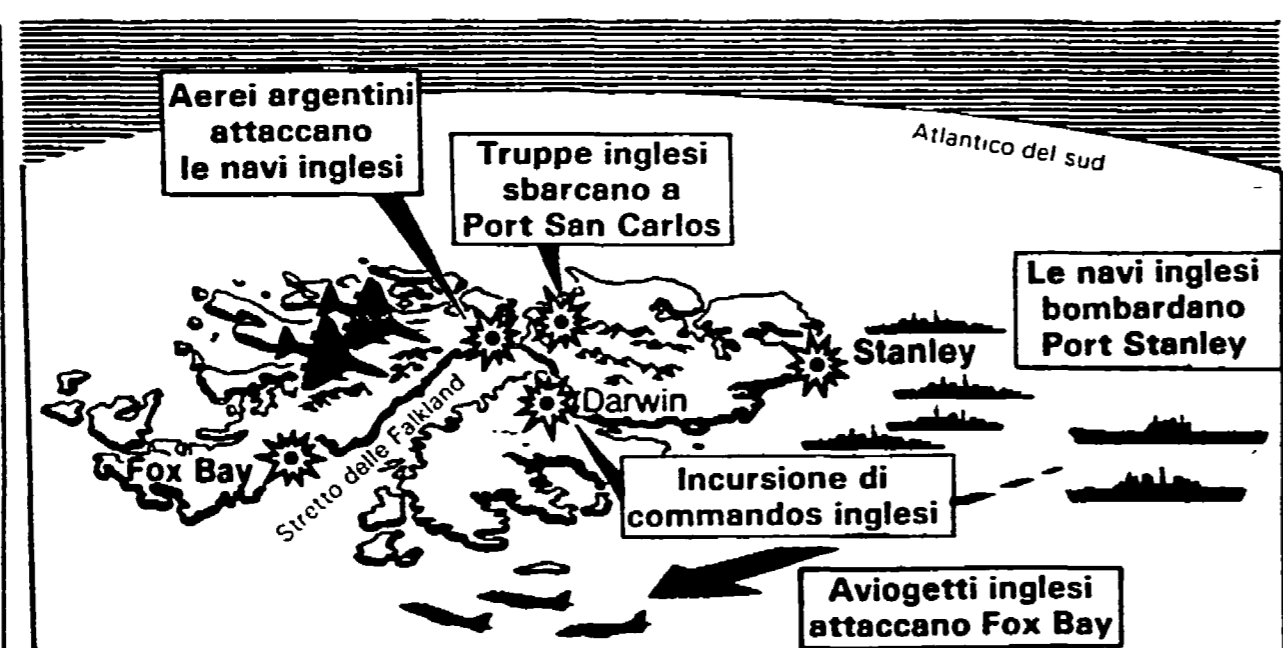
Evitando di menzionare la risoluzione 502 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU — aggiunge l'agenzia — il portavoce ha sollecitato l'applicazione delle risoluzioni adottate sul conflitto dal movimento dei non allineati...

Ieri mattina il «Quotidiano del popolo» era uscito con un commento estremamente allarmato dal significativo titolo: «Fermarsi sull'orlo del precipizio».

Le tappe della crisi

Dopo un inizio in sordina alla metà di marzo, la crisi è esplosa il 2 aprile con l'improvviso sbarco argentino - L'ambigua mediazione di Haig - La riconquista della sud Georgia Dall'affondamento del «Belgrano» e dello «Sheffield» alla prima incursione di commandos britannici - Lo sfortunato tentativo del segretario dell'ONU Perez De Cuellar

Era passata quasi inosservata, il 18 marzo, la notizia che un gruppo di operai argentini giunti per smontare una vecchia stazione balneare avevano alzato la bandiera argentina nella Georgia del Sud...



La spirale della violenza Di fronte alle opposte pregiudiziali l'missione Haig, in cui la Gran Bretagna respinge un progetto americano per mettere temporaneamente le isole sotto una triplice amministrazione: Argentina, Gran Bretagna e Stati Uniti...



Sulla cartina le fasi dello sbarco inglese nella mattinata di venerdì 23 aprile. A destra, tre marinai issano l'Union Jacks sulla testa di ponte di Port San Carlos

Longo attacca il governo La risposta di Spadolini

La polemica sulla posizione italiana sulle Falkland - Duro giudizio di Bettino Craxi

ROMA — La presa di posizione italiana sulla guerra delle Falkland continua ad alimentare le divisioni nel pentapartito. I socialdemocratici attaccano il governo e personalmente il presidente Spadolini...

Il 18 maggio, mentre gli scontri aereo-navali continuano, la Gran Bretagna lancia un ultimatum: o gli argentini rispondono positivamente alle ultime proposte inglesi entro 24 ore o ci sarà l'attacco...

Craxi ha tenuto a ribadire la diversa posizione del proprio partito. «Per questa guerra — ha detto, in polemica anzitutto con i socialisti — che non è stata decisa né dall'Europa né dall'Alleanza atlantica, non possono essere invocate solidarietà europee e atlantiche».

Giorgio Migliardi

L'URSS teme per il negoziato sul disarmo

Dal nostro corrispondente MOSCA — Gran parte dell'attenzione dei «mass media» sovietici è in queste ore puntata sulla guerra delle Falkland...

Simultaneamente l'agenzia sovietica ha commentato la giornata di ieri, ha praticamente taciuto sulle altre reazioni occidentali agli avvenimenti — ha invece continuato a riprendere, senza commuoversi, le dichiarazioni di diverse personalità latino-americane di aspra condanna dell'atteggiamento britannico...

Il fatto è — si potrebbe arguire — che, per quanto sulla vicenda non sia stato effettuato un «fair play» quanto piuttosto il risultato di un ragionamento che ha condotto i dirigenti sovietici a non sfruttare fino in fondo (almeno in superficie) la particolare situazione di vantaggio politico, psicologico e morale di cui godevano.

Il fatto è — si potrebbe arguire — che, per quanto sulla vicenda non sia stato effettuato un «fair play» quanto piuttosto il risultato di un ragionamento che ha condotto i dirigenti sovietici a non sfruttare fino in fondo (almeno in superficie) la particolare situazione di vantaggio politico, psicologico e morale di cui godevano.

c. f.

Giulietto Chiesa

Denuncia del presidente del comitato di gestione Tortosa (PSDI) con l'approvazione unanime di tutti i membri e del sindacato

«In questa USL di frontiera vediamo giorno per giorno come muore una riforma»

Al Casilino-Prenestino, 187 mila assistiti, l'applicazione del ticket crea ingiustizie e penalizzazioni per la povera gente - Affari d'oro per i privati dove il pubblico non c'è

La chiamano «USL di frontiera», ma dovrebbe assistere una popolazione pari al doppio di quella di Pisa o di Siena: 187 mila abitanti, neppure un ospedale, 9 morti per droga dall'inizio dell'anno, un solo servizio di assistenza ai tossicodipendenti che conta soprattutto sul precariato, come il Centro di Igiene mentale; (quasi) due consulenti che funzionano male per mancanza di personale; le donne per abortire fanno riferimento al Policlinico, ma spesso vengono «smistate» a Velletri o in qualche altro paese dei Castelli.

Il Casilino-Prenestino è davvero una città. Una città intera dentro Roma, dove le decisioni prese in alto e dall'alto si ripercuotono, e colpi-

sono con effetti drammatici una popolazione senza difese. L'illusione e le aspettative per la riforma sanitaria qui sono state grandi: l'assistenza gratuita e uguale per tutti, la trasformazione e il rinnovamento di strutture, uomini e metodi dovevano andare a riscattare anni di sofferenze e umiliazioni patite in disfunzioni e stato così e non è così. Per questa buona volontà il comitato di gestione abbia dimostrato, non è mai sufficiente per colmare i vuoti (finanziari, normativi, amministrativi) che governo e regione stanno creando. Il grido di allarme è stato lanciato dal comitato di gestione all'unanimità, d'intesa con la federazione unitaria e l'occasione è stata l'introduzione dei tickets sulle analisi e le prestazioni specialistiche, ma le denunce di disfunzioni e carenze gravissime non hanno risparmiato nessuno.

«La sensazione che si prova è che si tenti di affossare la Riforma», dice Oscar Tortosa presidente socialdemocratico della USL RM 6 — «l'introduzione di questa tassa sulla malattia è una nuova ingiusta penalizzazione per la povera gente». La legge «833» puntava soprattutto sulla prevenzione della malattia, investendo direttamente la struttura pubblica in nuovi compiti e funzioni. Quello che si sta verificando è tutt'altra cosa. I laboratori di analisi fanno affari d'oro, in zone come queste, dove il pubblico o non esiste affatto o non è più produttivo da anni. Il ticket diventa così un ulteriore regalo ai privati che, pur di mantenere la clientela se ne accollano l'onere scaricandolo con un'analisi in più da addebitare alla Regione. Chi invece si rivolge alla USL non può che pagare fino all'ultimo centesimo, se si chiama «tortosa», e con l'assistenza regionale non ha dato alcuna differenza, quello comunale suggerisce il conto corrente postale. In pratica il cittadino malato si trova a perdere intere giornate di attesa mentre la USL sanitaria a investire soldi e personale per un servizio di cassa che non le renderà nulla, anzi detraerà ulteriormente costi e energie dalle po-

che forze esistenti. Una testimonianza dolorosa e drammatica: una giovane donna, operata di cancro deve sottoporsi periodicamente a analisi e ricerche. Dice: «il legislatore avrebbe dovuto mostrare sensibilità nei confronti di quelli come me che lottano per vivere. E invece ci punisce con umiliazioni e un macchinoso e dispendioso sistema di tassazione. Mio marito guadagna 650 mila lire al mese, abbiamo due figli, all'ultimo controllo ho dovuto sborsare più di 120 mila lire di tickets. Siamo preda degli sciacalli sotto tutti gli aspetti, abbiamo tante incertezze, almeno avessimo la sicurezza di un'assistenza sanitaria... Laberrazione di questo provvedimento sta proprio qui, nel fatto che chi è più malato, più paga, mentre l'essenziale si mostra semplicemente ridicolo — come evidenzia il sindacalista Ciani — quando stati scaricati oneri e compiti (e anche responsabilità) senza strumenti e mezzi. Quali le conseguenze? Sono sotto gli occhi di tutti — dice Ciani — e non serve riempire la bocca di parole come partecipazione e coinvolgimento. La gente quando ha un problema non va da Altissimo, si rivolge alla USL del territorio e questa diventa una reale controparte. I comitati di gestione (che ancora non sono stati rinnovati per giochi di partito e di clientele) devono essere più forti, più decisi, devono farsi portavoce del malessere e del malessere della gente, devono denunciare che gli ingiustici, ingovernabili vanno accumulando e si arriverà prima o poi allo scoppio.

Anche su questo argomento il presidente Tortosa si mostra particolarmente sensibile. In tempi brevi intende organizzare un incontro con i diversi USL della zona sud-est della città, la stampa e gli assessori alla Sanità della Regione e del Comune perché i nodi si devono sciogliere ora, subito, prima delle ferie, prima di altre agitazioni e rivendicazioni, prima che i problemi sul tappeto diventino insolubili e irreversibili.

«In questa USL di frontiera vediamo giorno per giorno come muore una riforma»

«In questa USL di frontiera vediamo giorno per giorno come muore una riforma»

Anna Morelli

L'incendio (forse doloso) in un garage al Trionfale



Le fiamme si sono sviluppate, all'alba di ieri, in uno stabile di via Francesco Dell'Anno. Dopo le verifiche, forse oggi le famiglie potranno rientrare nelle loro case

Tre ore di fuoco nel palazzo 100 auto distrutte, tutti fuori

Poteva davvero essere una tragedia. Di grandi e drammatiche proporzioni. E se non lo è stato è solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco che con 18 squadre e 110 uomini sono arrivati in pochi minuti. La fortuna, se così si può dire, è che l'incendio si è sviluppato in una zona centrale, a qualche centinaio di metri da Piazza San Pietro, in via Francesco Dell'Anno, una traversa di via Angelo Emo, al Trionfale. E alla fine non ci sono state né vittime né feriti.

Esposizioni dei serbatoi degli autoveicoli danneggiati si sono susseguite per parecchio tempo mentre era necessario sgomberare l'intera strada da altre auto per permettere alle autosalve di avvicinarsi alle finestre ed ai balconi delle case per mettere in salvo le 800 imprecisissime persone. Gli inquirenti hanno subito escluso che potesse trattarsi di un corto circuito. I vigili del fuoco, invece, hanno trovato nel garage un battuto di cotone imbevuto di liquido infiammabile e dunque si pensa chiaramente ad un fatto doloso.

Nell'incendio sono andate distrutte 98 auto, danno hanno subito anche le pareti di due magazzini, uno di giocattoli, l'altro di tessuti, adiacenti all'autorimessa. Tutta l'ala dell'edificio di via Francesco Dell'Anno è stata giudicata per il momento inagibile e trasnata da vigili e polizia. L'operazione è durata oltre tre ore e solo verso le otto del mattino si poteva tirare un sospiro di sollievo. Ma il lavoro dei vigili certo non è stato dei più facili: le

NELLE FOTO: come si presentava l'autorimessa dopo che l'incendio era stato domato



Salgono sul bus 152 e rapinano tutti i passeggeri

Tre banditi, col volto coperto e armati di pistola, hanno assaltato poco prima della mezzanotte dell'altro ieri, un autobus della linea 152, in via di Torrenova all'altezza del numero civico 112, nel quartiere Casilino. A bordo dell'autobus c'erano, oltre all'autista, una decina di passeggeri dal quale i rapinatori si sono fatti consegnare portafogli, orologi e altri oggetti di valore. Sembra che prima di fuggire i banditi abbiano sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio e quindi sono fuggiti con una «Golf GT» di colore rosso. Una battuta, alla quale hanno partecipato polizia e carabinieri, non ha dato risultati.

Comunicazioni giudiziarie di Armati per titolari di strutture convenzionate e medici di base

Truffa e falso per tre laboratori

I tre centri, il «Gamma», il «Cassia-Ottavia» e un altro con sede in via S. Croce in Gerusalemme, si sarebbero resi colpevoli di gravi irregolarità - Il sistema per «dirottare» i clienti - Una dichiarazione del socialista Bruno Landi

Truffa, falso e corruzione. Queste le accuse del giudice Armati nei confronti dei titolari di tre laboratori di analisi. Le comunicazioni giudiziarie hanno colpito Liviana Gentilini, Graziella Betti e Enrico Scarno, soci del centro Gamma di Grotteferrata (che in 14 mesi avrebbe fatturato mezzo miliardo di lire), i medici convenzionati Casimiro Porreca e Mario Lett (marito della Betti). Luigi Rocco Fucini, funzionario del Comune di Roma e dirigente del servizio internazionale «Progetti, abitabilità ed acque» presso la RM9, e Agostino Allegro, socio del centro di diagnostica Cassia-Ottavia. L'accusa di truffa e falso è stata contestata ad altre due persone (di cui non è stato reso il nome) per attività svolte in seno a un laboratorio in via S. Croce in Gerusalemme. Tutti gli incriminati sono già stati interrogati dal magistrato.

Le indagini si sono aperte alcuni mesi fa e queste sono probabilmente soltanto le prime conclusioni, anche perché parallelamente la commissione d'indagine regionale sulle strutture sanitarie del Lazio (voluta innanzitutto dai comunisti) ha accertato e segnalato una serie di gravissime irregolarità in molte strutture convenzionate e ha consegnato i suoi risultati alla magistratura. Per quanto riguarda i tre casi individuali da Armati, i rapporti di polizia parlano di vistose difformità perseguibili penalmente, nei criteri che la legge impone per lo svolgimento di analisi. In pratica avveniva questo: medici di base compiacenti indirizzavano i

citadini direttamente ai laboratori privati (dai quali i sanitari probabilmente ricevevano un «premio di fedeltà»), saltando le autorizzazioni delle USL. Solo a posteriori e con l'appoggio di impiegati delle Unità sanitarie venivano apposti i timbri necessari al rimborso da parte della Regione. Con questo sistema si otteneva l'effetto di garantire una clientela fissa e stabile al privato sottraendola alle strutture pubbliche, e di far sborsare alla Regione cifre considerevoli. Ma le irregolarità non sembrano fermarsi qui. I prelievi di sangue venivano effettuati da personale non autorizzato, i fogli dei referti venivano firmati in bianco e il «dirottamento» dei pazienti veniva ricompensato con tangenti ai medici.

In margine alla vicenda giudiziaria, c'è da registrare uno strascico politico alla questione «convenzionamenti». La Commissione Sanità della Regione aveva due giorni fa distribuito pubblicamente un elenco di strutture pubbliche che avevano registrato un aumento della spesa abnorme nell'ultimo anno. Al vertice di questa lista figurava la struttura di Bolognesi, l'iniziativa non era piaciuta e aveva parlato di pericoloso «volerone». Oggi il socialista Landi replica dichiarandosi preoccupato per l'atteggiamento di Bolognesi che dimostra una preoccupante insensibilità rispetto all'azione di risanamento che la Regione conduce per superare guasti e disfunzioni. «Questo atteggiamento», conclude Landi — fanno capire con chiarezza dove sono annidate le resistenze, quando si passa dalle parole ai fatti».

La Cassazione sul caso di un assenteista

«Infelisi, guardi che quell'ordine di cattura non è valido»

Infelisi «colpisce» e la Cassazione regisce. La Corte ha infatti invalidato l'ordine di cattura eseguito in febbraio nei confronti di un assenteista Achille Marzi, insegnante di ginnastica nell'istituto tecnico «Edmondo De Amicis». Achille Marzi, spesso assente da scuola, fu a lungo seguito dalla squadra mobile guidata dal dottor Carnevale che appurò la sua doppia attività: invece di andare a insegnare la ginnastica a scuola, il professore si recava spesso in Sardegna per curare i suoi interessi immobiliari. Possedeva un residence sulla Costa Smeralda. Una vicenda piuttosto chiara, un reato commesso, quello di truffa aggravata nei confronti dello Stato.

Ma è col dido, la Cassazione — tutto ciò non giustifica l'ordine di cattura, l'arresto. Difatti, questo provvedimento, ha un senso quando la libertà dell'imputato può danneggiare le indagini, quando cioè potrebbe inquinare le prove del reato che gli viene contestato. Oppure quando la libertà è in sé pericolosa, quando l'imputato potrebbe usare per nuove attività collettive o individuali questi casi non riguardano l'insegnante assenteista. L'indagine nei suoi confronti è conclusa; la sua colpa non è tale da giustificare timori di una sua possibile pericolosità, si aspetta solo il processo. Perciò — dietro richiesta del legale di Marzi, Roberto Ruggiero — la Corte di Cassazione ha annullato l'ordine di cattura emesso dal vice procuratore Luciano Infelisi.

Incontro tra sindacati e PCI capitolino sui problemi del lavoro e della città

Si sono incontrate ieri le segreterie della federazione unitaria CGIL, CISL e UIL romana e il gruppo consiliare capitolino del PCI. Nel corso dell'incontro è stato esaminato il programma di iniziative e proposte della federazione unitaria per il lavoro ed una città diversa, sul quale l'incontro ha registrato significative convergenze. Il gruppo consiliare del PCI si è impegnato a programmare insieme ad altri gruppi un dibattito in consiglio comunale su questi temi, finalizzato al conseguimento di iniziative a sostegno delle proposte sindacali.

Da mercoledì le trattative per il Comune e la Provincia

Mercoledì mattina in Campidoglio cominceranno le trattative per l'allargamento delle giunte che si arriverà al più presto al rafforzamento delle giunte ed è anche necessario che si raggiungano intese istituzionali sia al Comune che alla Regione. Ma le intese — per Severi — non debbono significare un compromesso tra opposti integralismi, che troverebbe nei socialisti «irriducibili oppositori».

In un'intervista a «Paese Sera», Giulio Santarelli nega che ci sia qualcuno, nel PSI, contrario all'allargamento delle giunte romane. Non è vero, secondo il presidente della giunta regionale, che prima di decidere sulle giunte il PSI voglia aspettare eventuali elezioni anticipate, per poi presentarsi più forte al tavolo delle trattative. Piuttosto, afferma Santarelli, è il PCI che deve smetterla di fare la guerra alla giunta regionale. «PCI e DC — aggiunge — debbono rendersi conto che in questa fase la formula delle giunte bilanciate è immodificabile. E se dovesse modificarsi non giurerei, come invece fa il PCI, che si modifichi a sinistra».

il partito

COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

È convocato per domani alle 9,30, al Comitato direttivo regionale, l'ordinario consiglio direttivo del partito alla luce degli sviluppi della situazione alla Regione Lazio (Mario Quattrucci).

AVVISO ALLE SEZIONI

Le Sezioni della cella devono intraprendere subito l'attività elettorale della Federazione e il materiale già segnalato con lettera.

Dibattito a San Paolo

Martedì alle 18 presso il Centro Culturale di San Paolo alla Regola si svolgerà promosso da Radio Blu un dibattito sul tema «La violenza nella coppia». Con Luciano Violante, Lietta Harrison, Tina Lagostena Bassi.

Domani

SEZIONI TRASPORTI: alle 16 in Federazione Coordinamento (Favetti, Chelli, Rossati, Lombardi). GRUPPO PROVINCIALE: alle 15,30 riunione.

Presidio del Comitato permanente per la pace davanti all'ambasciata

Fermo «no» alla guerra e all'uso di tutte le armi

Hanno parlato Famiano Crucianelli del Pdup e Silverio Corvisieri del Pci - Contro la giunta fascista argentina e contro il governo conservatore diretto dalla Thatcher



Roma saluta la «Carovana della pace»

L'incontro a piazza Navona, ieri sera. Il discorso del sindaco Ugo Vetere

La carovana della pace ha fatto tappa a Roma. Un viaggio lungo e difficile per la causa della pace in centro-America: il suo traguardo è Strasburgo dove porterà al Parlamento Europeo la solidarietà dell'Europa con i popoli in lotta di quei paesi. Ad accogliere la carovana (ne fanno parte rappresentanti del Fronte Sandinista del Nicaragua, del FDR LMLN del Salvador, dell'UNRG del Guatemala, un esponente del movimento di solidarietà USA con il centro America, un complesso musicale nicaraguense) a piazza Navona c'erano centinaia e centinaia di cittadini accorsi alla manifestazione indetta dal comitato di solidarietà con il popolo del Nicaragua, con il patrocinio del Comune e della Provincia. Un'accoglienza all'insegna di una solidarietà viva, autentica e fraterna.

Ed è di questo sentimento del popolo romano che il sindaco Ugo Vetere si è voluto far portavoce nel suo appassionato discorso in cui ha tenuto a ribadire il ruolo di Roma «città di pace». Questa sera — ha detto — è come se qui con noi ci fossero le popolazioni di tutti questi paesi martoriati dalla miseria e dalle dittature militari. Il Salvador come la Giolivia, l'Argentina, come il Brasile. Ed è in particolare all'Argentina, ha aggiunto che in un momento tanto tragico per il mondo intero noi rivoliamo il nostro pensiero. A questo paese costretto ad una guerra ingiusta e assurda, alle centinaia di giovani mandati a morire, costretti ad uccidere per non essere uccisi. Non dimentichiamo che in quel paese tanto lontano da noi un milione di cittadini conserva ancora la nazionalità italiana e soprattutto non dimentichiamo che tutta l'America latina rischia di essere toccata, coinvolta e trascinata nella guerra delle isole Malvine. Una guerra tanto più terribile se si pensa a quali ben altre guerre tali paesi dovrebbero affrontare, prima fra tutte quelle contro la fame e la miseria che ancor oggi li affliggono.

E per questo che stasera, ha poi detto il sindaco Vetere, noi vogliamo che sia ben chiaro il senso nient'altro retorico della parola «pace». Una parola che per noi oggi è l'espressione della volontà popolare perché il governo italiano assuma con decisione un ruolo di mediazione, perché l'Onu intervenga, perché la Comunità europea venga richiamata alle sue responsabilità. Ed il ruolo dell'Italia, non dimentichiamolo, può essere di fondamentale importanza proprio per i vincoli storici che legano il nostro paese alla gente dell'Argentina. Ciò che oggi vogliamo dire ancora con forza è che Roma non si tira indietro di fronte al ruolo che si è voluta dare di città della pace e che continuerà su questa strada a fianco di tutti i popoli oppressi, contro tutte le guerre.

La guerra chiama la guerra, senza risolvere i problemi. Anzi, rendendoli ancor più drammatici. Perciò bisogna battersi contro ogni logica di potenza, contro chi pensa di utilizzare le armi per imporre la propria supremazia. È questo il messaggio lanciato ieri pomeriggio dalla manifestazione davanti all'ambasciata inglese. Ed era questo il senso della mobilitazione proposta dal Comitato permanente per la pace (hanno aderito anche il Pci e il Pdup) contro la guerra nelle Falkland.

Respingere la guerra per ottenere la pace; respingere la guerra per opporsi alla logica dei fatti compiuti, alla spirale dell'uso della forza per risolvere i contrasti internazionali. Ancora una volta i giovani romani hanno voluto rispondere con una ferma protesta all'escalation della violenza, dello scontro militare che nelle Falkland hanno provocato già tanti morti.

Al «presidio» vicino a Porta Pia non c'era molta gente, per la verità. Ma si è trattato di una prima risposta di massa, organizzata in fretta, appena appresa la notizia dello sbarco delle truppe inglesi nelle isole. Hanno preso la parola Famiano Crucianelli, parlamentare del Pdup, e Silverio Corvisieri, parlamentare del Pci. Entrambi hanno sottolineato come la presenza davanti all'ambasciata inglese non deve essere letta come uno schieramento pro-argentina, di sostegno per il paese governato da una giunta fascista che ha occupato con la forza le Falkland. Però si deve anche aggiungere — hanno detto gli oratori — che la risposta militare inglese rievoca un passato coloniale assolutamente inaccettabile.

Crucianelli e Corvisieri hanno anche sollecitato il Comitato permanente per la pace a non cadere nella trappola di chi giustifica comunque il conflitto, perché limitato ad una ristretta, lontanissima area geografica.

Inoltre, dietro questo conflitto si nasconde anche — ha affermato il parlamentare del Pdup — una crisi più generale dei paesi industrializzati e dell'Est, una crisi della distensione

internazionale. Ma, è stato aggiunto, non bisogna nemmeno cadere nel tranello di chi si mette al riparo dalla protesta dei popoli per l'uso delle armi nucleari, utilizzando quelle «convenzionali» in una guerra locale. In questo modo può passare, come è stato la prima volta in Sud America — ha detto Corvisieri — la sperimentazione di una strategia di conflitti locali limitati con le armi convenzionali per risolvere con l'uso della forza divergenze, conflitti economici di varia natura. Per imporre, cioè, la supremazia del più forte.

Questa logica va spezzata. Fermata. E non è solo la logica dell'Inghilterra, ma soprattutto del Paese che in questo momento più la sostiene: gli USA. Dal «presidio» di ieri davanti all'ambasciata di Porta Pia — hanno affermato Corvisieri e Crucianelli — va quindi lanciato l'appello per una grande iniziativa e per una mobilitazione di massa in occasione dell'arrivo del presidente americano Reagan in Italia il 25 e 27 giugno. Roma deve far sentire la sua voce di pace, la richiesta di fermare la guerra e di aprire subito in negoziati.

Sanati i debiti via libera a Caracalla

Ormai è certo, dopo incertezze, polemiche e allarmi, la conferma ufficiale è arrivata proprio dal ministro del turismo e dello spettacolo. La stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera è salva. Luigi Signorelli, e poi Giorgio Moscon, soprintendente dell'ente culturale, ne hanno dato l'annuncio durante un incontro con i rappresentanti e i lavoratori del Teatro dell'Opera.

«Grazie all'impegno e alla disponibilità del sindaco di Roma», — ha detto il ministro —, della Regione e della Provincia, è stato possibile reperire sei miliardi e 200 milioni. Dalla Regione, oltre ai due miliardi già stanziati, Giorgio Moscon dopo un incontro con Santarelli è riuscito ad ottenere un nuovo finanziamento straordinario di due miliardi. Duecento milioni vengono dalla Provincia, mentre il Comune è intervenuto con due miliardi.

La stagione comunque, benché salvata in extremis, risentirà dei ritardi con cui è stata preparata ed infatti andrà in scena con i programmi ridotti.

Nell'annunciare il riassetto finanziario dell'ente, grazie all'intervento di Comune, Provincia, Regione e Ministero, Giorgio Moscon ha voluto sottolineare «il successo delle forze che credono nell'importanza culturale del Teatro dell'Opera e che hanno fiducia nelle capacità professionali dei dipendenti del teatro».

Nonostante l'ottimismo restano però molti dubbi sull'intera conduzione della politica culturale da parte del ministero, e proprio il fatto che si sia dovuto attendere fino ad ora per poter confermare la stagione estiva ne è una prova.

L'appuntamento è alle 9.30 al circo Massimo

Viva le biciclette

In centro solo le due ruote, e le auto stanno a guardare

Si può partecipare con qualunque mezzo, purché a «misura d'uomo» - La manifestazione è stata organizzata dall'ARCI Lega per l'ambiente - Un percorso di quindici chilometri, in parte lungo il Tevere - Obiettivi: parco archeologico e chiusura del centro

L'appuntamento è per questa mattina alle 9.30 al circo Massimo con la bicicletta, i pattini, il monopattino, lo skateboard, il cavallo, o qualunque altro mezzo purché a «misura d'uomo», come dice il volantino della manifestazione organizzata dall'ARCI Lega ambiente intitolata «Roma su due ruote, per esempio».

Per iscriversi basterà presentarsi alla partenza qualche tempo prima dell'ora fissata e versare mille lire di sottoscrizione. Dalle 9.30 fino all'una saranno le biciclette ad essere padrone della città, e per una volta tanto le macchine faranno solo da spettatrici. Gli automobilisti dovranno cercare di evitare il percorso dei ciclisti e scegliere strade alternative. Il traffico comunque sarà chiuso solo al passaggio delle biciclette. Il comune ha predisposto un servizio speciale di vigili urbani che dirigeranno le auto sulle strade libere.

Il percorso (quindici chilometri in tutto) attraversa tutto il centro storico formando due «otto» uno di seguito all'altro. Dal circo Massimo le biciclette prenderanno via Aventino, via Marmorata, il lungotevere fino al ponte Milvio poi indietro lungo la via Flaminia, piazza del Popolo, via del Corso, via Tomacelli, di nuovo oltre il Tevere sul lungotevere, poi il ponte Palatino per raggiungere il teatro Marcello, piazza di Porta Capena, via di S. Gregorio, via Claudia, via della Navicella, viale delle Terme di Caracalla e circo Massimo.

Non si correrà per competizioni dicono gli organizzatori ma per ottenere quattro obiettivi precisi: la realizzazione del parco archeologico, la chiusura del centro storico al traffico, l'estensione delle aree per i pedoni e delle piste ciclabili, insomma una città a «misura d'uomo».



IV congresso dell'associazione venatoria dell'ARCI

A caccia di verde (oppure di fagiani)

Ha preso il via ieri nella sala delle conferenze di Palazzo Valentini (sede della Provincia) il IV Congresso ordinario dell'ARCI-caccia di Roma. Alla presenza di 200 delegati ha svolto la sua relazione Remo Castellani, presidente provinciale uscente.

Accanto ai problemi generali, Remo Castellani si è soffermato lungamente sulle questioni che competono alla realtà regionale mettendo in particolare risalto la mancanza nel Lazio di una legge organica sulla caccia come previsto in realtà dalla 968, la legge quadro nazionale che regola l'attività venatoria. L'abolizione delle riserve, l'assvio di una giusta normativa per le aziende faunistiche venatorie e la verifica del ruolo della Consulta provinciale sono i temi sui quali i congressisti sono chiamati a discutere.

La relazione ha messo in luce anche la necessità di un nuovo ruolo dell'ARCI-caccia nella società. Al cacciatore viene affidato l'incarico di risolvere i problemi venatori in un organico quadro generale tenendo conto delle necessità di tutte quelle forze che concorrono alla salvaguardia dell'ambiente. Anche le attività dei circoli dovranno cambiare e accanto ai cacciatori dovranno stare gli escursionisti, gli speleologi, i fotografi, i volontari della difesa civile per ricercare insieme quell'alleanza necessaria a finalizzare l'obiettivo di una più alta qualità della vita per tutti i cittadini.

Ecco quindi che la caccia degli anni 80 è vista come un momento particolare della gestione dell'ambiente. Remo Castellani ha concluso ricordando ai 200 delegati la necessità di incoraggiare per il futuro il dibattito con quelle forze che storicamente si pongono in antagonismo con l'associazione.

Per oggi alle ore 12.00 sono previste le conclusioni di Giorgio Mingardi. Subito dopo i lavori del congresso proseguiranno con l'elezione del nuovo comitato direttivo provinciale e dei delegati per il congresso nazionale del '85, 26 e 27 giugno a Roma.

Petizione popolare e settimana di mobilitazione lanciata da PCI e FGCI

Lotta alla droga, obiettivo numero 1

Lotta alla droga: è una battaglia durissima che si combatte su tanti fronti, che ha bisogno della più vasta mobilitazione popolare per poter spezzare le catene di morte e trasformare la condizione di abili emarginati in cui finiscono migliaia e migliaia di giovani. Lotta alla droga: il PCI, la FGCI in prima fila dedicano a questo problema devastante una intera settimana di impegno politico. Da oggi fino al 30 i comunisti della città promuoveranno dibattiti, discussioni e spettacoli imperniati sul problema del traffico di stupefacenti, dello spaccio che diventa sempre più capillare e micidiale. Simbolicamente questa settimana vuole rappresentare l'avvio di una «campagna» di riflessione su questo problema che superi i limiti del dibattito per «espositi» o per «vittime», una campagna che coinvolga tutti cittadini perché la droga è una piaga della città. Queste le iniziative.

Oggi a Trastevere i tavoli in piazza e tutti intorno a firmare la petizione contro il traffico di sostanze stupefacenti. Al Nuovo Salarino un'intera giornata musicale con il gruppo «Tanta musica '80» che coordina altri 15 complessi e spettacoli. A Torre Spaccata raccolta di firme, volantaggio, dibattito. In VI circoscrizione tre presidi fissi da oggi nei punti caldi dello spaccio: largo Preneste, largo Agosta, piazza della Marenella.

Ostiene, Laurentino, San Paolo e l'Ardeatino lanciano stamane la petizione; a Casal Bertone ci sarà una manifestazione. Porta Portese si animerà coi megafoni, la raccolta di firme, la discussione di «strada».

Nei giorni prossimi: tutti i festival dell'Unità in atto han-

no in programma iniziative sulla droga. La FGCI «occupa» su questo tema Villa Ada, la sezione «Gramsci» a Tiburtina. Anche i centri anziani sono mobilitati e per il 26 maggio uscirà di tutte le sezioni della circoscrizione. I presidi nei punti di spaccio si faranno anche a Cinecittà con l'aiuto della Fgci locale; Castel S. Angelo e Trionfale hanno il loro centro di iniziative nel panchetto davanti al cinema Doris; l'Aurelia ce l'ha e Villa Carpegna. Le firme si raccoglieranno anche a: Prima Porta, Labaro, Cesano, Ponte Milvio. Altre iniziative sono previste in provincia in particolare ad Anzio, Nettuno, Genzano.

La settimana di particolare impegno si chiuderà domenica 30 con la diffusione capillare dell'Unità in tutta la città. Per quel giorno infatti il giornale prenderà l'iniziativa di fare una pagina intera sul problema della droga.

E intanto a Roma la strage continua, c'è un altro morto

Giuseppe Mameli, 29 anni, tossicodipendente, trovato dai genitori riverso sul pavimento, ormai esanime - È la 25ª vittima

Un altro morto. Un'altra fine misera e anonima: overdose, o magari una bustina tagliata male, e questo è tutto. Giuseppe Mameli di 29 anni, tossicodipendente da anni, venerdì sera si è chiuso in bagno a casa sua e non è più uscito vivo. Si è chiuso dentro dopo aver guardato la tv insieme ai genitori nell'appartamento dove abitava in via Ostiene. Si è chiuso dentro con il fazzo-

llo e la siringa, la stagnola con la dose, i fiammiferi per scoglierla, il cucchiaino. Tutti questi oggetti sono stati trovati lì accanto al suo corpo riverso sul pavimento. I genitori preoccupati della sua assenza prolungata, hanno sfondato la porta per trovarlo così. Il suo dramma era noto, lo conoscevano anche al commissariato perché aveva qualche piccolo precedente penale. Furtarelli,

scippi, quei reati che sempre di più rovinano la vita ai drogati disperati e senza denaro. Disperati perché devono comprarsi una bustina e devono quindi a tutti i costi raggiungere le 50 mila lire necessarie. Giuseppe Mameli, ultimo morto per droga, è il venticinquesimo dall'inizio dell'anno: è questo il tragico bilancio fino ad ora. Un bilancio quieto e regolare che sta diventando quasi una abitudine per chi conta queste morti.

GRAN BAZAAR

roma via germanico 136

uscite metrò ottaviano

TENNIS — ABBIGLIAMENTO - TEMPO LIBERO DA NOI CONVIENE DI PIU' E COSTA MENO!!!

TENNIS	DONNA
CALZINI..... L. 2.500	GONNE CORTE..... L. 5.000
TUBO 3 PALLE..... L. 4.000	VESTITO DONNA..... L. 9.000
PANTALONI..... L. 6.500	CAMICIE COTONE LINO..... L. 7.000
MAGLIETTE..... L. 6.500	GOLF FILO..... L. 9.000
SCARPE TENNIS..... L. 7.500	COMPLETI nota casa..... L. 15.000
GONNELLINI..... L. 7.000	MAGLIETTE COTONE..... L. 3.000
VESTITINI..... L. 9.000	PANTALONI DONNA..... L. 12.000
RACCHETTA nota casa completa..... L. 16.000	ESPADILLES..... L. 4.000

UOMO	TEMPO LIBERO
MAGLIETTE POLO puro lino..... L. 5.000	SCARPE BYA..... L. 5.000
PANTALONI CANAPA..... L. 7.000	GIUBBINI IMPERMEABILI..... L. 7.500
SAHARIANA..... L. 15.000	MAGLIETTE puro cotone..... L. 4.500
CAMICIE COTONE..... L. 4.000	PANTALONI JEANS COLORATI..... L. 9.000
JEANS..... L. 11.000	MAGLIETTE ROSSIGNOL..... L. 2.500
COSTUMI..... L. 3.000	TUTA FOOTING..... L. 19.000
	ZOCOLI ANATOMICI..... L. 4.000

ECCEZIONALE: WIND SURF DI NOTISSIME CASE
TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO DI NOTE CASE

AUTOZETA

ed è subito 127

800.000 =

CON SOLE 800.000 LIRE PUOI RITIRARE LA TUA 127 PER SALDARLA CI SONO TANTE COMODE RATE

Viale Marco Polo 47a Tel. 571214
Via Anastasio II 315/317 Tel. 633873

NUOVA CONCESSIONARIA

dialoghi di archeologia

editori riuniti

Commissionaria d'arte organizza importante VENDITA ALL'ASTA

compravendite: Medaglie, dipinti antichi e del XIX secolo, bronzi, argenti, stoviglie, porcellane, tappeti antichi e di vecchia lavorazione, oggetti d'arte e di arredamento, provvenienze da collezioni private

ESPOSIZIONE	Domenica	23	ore 9.30-13.30	15.30-20
Lunedì	24	ore 9.30-13.30	15.30-20	
Mercoledì	26	ore 9.30-13.30	15.30-20	

Inno vendita 26.27.28.29 maggio
ROMA - Via dei Banchi Nuovi, 39 - Telefono 669.650

rosati LANCIA

viale mozzini 5	384841
via tuscolana 160	7856251
via trionfale 7996	3370042
eur-piazza caduti della montagna 30	5404341

L. 1.000.000

è la valutazione minima di qualsiasi vettura usata, in qualsiasi stato e condizione per una A112 nuova

APPROFITTA DI QUESTA OFFERTA LIMITATA E IRRIPETIBILE VALIDA POCHI GIORNI

INOLTRE POTRETE RATEIZZARE TOTALMENTE LA CIFRA RESTANTE CON FINANZIAMENTO PARTI-COLARE SENZA IPOTECA, SENZA CAMBIALI

la concessionaria LANCIA che ti dà il massimo

Vota il «terzo mondo» spagnolo

L'Andalusia farà cadere il governo di Calvo Sotelo?

La posta in gioco non è tanto il potere regionale quanto quello centrale - Grandi favoriti i socialisti del PSOE - Gli altri partiti

MADRID — Domani, quando saranno stati conteggiati i voti di Cordova, di Granada, di Malaga, di Siviglia, di tutte le città e i villaggi di quella grande regione che è l'Andalusia — un quinto dell'elettorato spagnolo, il «terzo mondo» della Spagna con una economia in ritardo di mezzo secolo e il latifondo ancora imperante nonostante la riforma agraria del 1977, una disoccupazione che è quasi il doppio della media nazionale e un reddito pro-capite tra i più bassi d'Europa — assisteremo forse ad uno spettacolare mutamento di paesaggio politico rispetto a quello che ci era noto dalle legislative del 1979. Si conferma da ogni parte, in effetti, che se l'UCD (il partito di governo) dovesse

subire qui la sua quarta disfatta consecutiva dopo quelle del Paese Basco, di Catalogna e di Galizia, il suo leader e primo ministro Calvo Sotelo non potrebbe che intraprendere la soluzione possibile — e cioè che il partito di governo ha perduto la legittimità acquisita nei primi anni dopo la morte di Franco — sciogliendo le Camere e anticipando a novembre le elezioni generali previste per la primavera del 1983. Ciò non è improbabile perché dal 1979 ad oggi non solo l'UCD ha subito, come dicevamo, un rovescio elettorale dopo l'altro, ma ha perduto a sinistra la componente socialdemocratica di Ordoñez e a destra un gruppo di deputati passati a fare causa comune con Fraga Iribarne, senza stato di crisi permanente esistente tra i



Leopoldo Calvo Sotelo



Felipe Gonzalez

Nostro servizio

Concluso il congresso della DGB

Il sindacato della RFT dice: occupazione e no ai missili

Dal nostro inviato

BERLINO OVEST — Il congresso dei sindacati tedeschi occidentali (DGB) si è concluso a Berlino Ovest con l'annunzio impegnativo di considerare la lotta contro la disoccupazione, che ha raggiunto i due milioni di unità, il compito principale. Concludendo i lavori nella serata di venerdì, il nuovo presidente federale del DGB Ernst Breit, ha detto: «Questo congresso ha reso evidente che la disoccupazione è diventata insopportabile per coloro che ne sono colpiti personalmente e per la società intera. La disoccupazione deve essere combattuta con efficacia maggiore. Tutti i partiti hanno affermato in questo congresso di essere uniti a noi in questo compito. Voglio accettare per questo le loro affermazioni, ma devo dire che dalla CDU-CSU e dalla FDP avremmo voluto ascoltare opinioni più concrete sulla lotta alla disoccupazione».

Forse neppure lo stesso congresso del DGB ha potuto indicare una ricetta chiara e sicura per la piena occupazione. Ma i sindacati rilanciano la richiesta di un piano di investimenti a lungo termine, per almeno 50 miliardi di marchi entro il 1985, da finanziarsi da parte dei Comuni, dei Länder, dello Stato, come programma supplementare rispetto a quelli di medio termine: un programma di realizza-

zioni a fini essenzialmente sociali, per la costruzione di case popolari e quartieri cittadini, per l'ammodernamento di case di interesse sociale, il risanamento di centri urbani, il potenziamento dei trasporti pubblici, la difesa dell'ambiente, la depurazione di acque fluviali e di mare. Nuove strutture per la formazione professionale devono essere collocate in questo progetto di programmazione. Nei prossimi tempi l'organizzazione sindacale della RFT si troverà ad affrontare attacchi imprenditoriali contro conquiste sociali e dalla indennità corrisposta in caso di malattia alla stessa indennità di disoccupazione, al sistema pensionistico. La risposta che Breit ha dato a questi attacchi è stata ferma: «Chi crede di poter imprend-

toriale si pretende di annullare, entro il prossimo anno, la paritetica codicisione per il solo settore in cui è stata introdotta. Sul fronte della codicisione il congresso si è pronunciato per una ripresa immediata dell'offensiva. La riduzione della settimana lavorativa a 35 ore, contro la quale l'opposizione degli imprenditori è attualmente irremovibile, sarà chiesta in una prima intermedia per i lavori particolarmente pesanti. Più volte nelle giornate di dibattito congressuale i temi della pace, della distensione, del disarmo sono tornati negli interventi dei delegati e degli uomini politici che si sono avvicendati alla tribuna. A conclusione di una vivacissima discussione è stata approvata una risoluzione in cui si condanna «ogni nuova installazione di missili di media gittata in Europa» e si chiede la rinuncia immediata a tutti i progetti di riarmo all'Est e all'Ovest compresa la bomba al neutrone, con il divieto di sviluppare, installare, ammassare e diffondere armi nucleari ed altri mezzi e tecnologie di distruzione». Dal governo federale i sindacati si attendono contributi costruttivi in tutti i settori economici e in sedi in cui sono in corso negoziati sugli armamenti.

Lorenzo Maugeri

Il PC finlandese cerca la via di una difficile unità interna

Gli esiti del congresso che ha eletto alla guida del partito Jouko Kajanoja - Il problema dei rapporti con il PCUS - I «massimalisti» boicottarono il CC?

HELSINKI — Il 4 giugno si riunirà a Helsinki il nuovo Comitato Centrale eletto dal congresso straordinario del PC finlandese tenutosi il 14 e 15 maggio. Sarà un banco di prova per verificare se il ritiro di Arne Saarinen dalla presidenza, la sua sostituzione con Jouko Kajanoja, e lo stesso dibattito congressuale abbiano fornito o meno un contributo alla ricomposizione della unità interna del partito. Le valutazioni a riguardo sono improntate a molta cautela, sia sulla stampa, sia in ambienti diplomatici che nello stesso PC finlandese.

Un primo segno si potrà trarre proprio dalla riunione del 4 giugno: se i 50 eletti si presenteranno tutti, vorrà significare che i 18 membri di minoranza hanno deciso di sospendere il boicottaggio che avevano decretato per protestare contro la mancata attribuzione di alcuni posti alla loro corrente. In questi giorni il boicottaggio è stato puntualmente osservato. Seppo Tolvalinen, eletto al posto di Taisto Sinisalo (capo della corrente minoritaria-massimalista) alla carica di vicepresidente del partito si è dichiarato non disponibile a prendere possesso delle nuove funzioni e lo stesso Sinisalo, con gli altri componenti della corrente, non partecipa alle riunioni dell'ufficio politico, del quale pure continua a far parte. Nessuno degli eletti di minoranza in conclusione, prende parte all'attività degli organismi dirigenti. Il congresso straordinario era stato convocato nel tentativo di riconfermare l'unità del partito, rotta nel 1968 per

una diversità di giudizio sull'interferimento sovietico in Cecoslovacchia (la maggioranza lo condannò). Successivamente però le principali divergenze tra maggioranza guidata da Arne Saarinen e minoranza guidata da Taisto Sinisalo si erano manifestate soprattutto sui problemi di carattere interno, in particolare sulle condizioni di partecipazione dei comunisti ai vari governi di coalizione. Una base di intesa sulle massime controversie del movimento operaio era stata sempre trovata, negli ultimi tempi; ciò era indubbiamente favorito dal fatto che tutte le forze politiche finlandesi riconoscono nella neutralità fondata sul patto di amicizia con l'Unione Sovietica il pilastro della politica estera del paese. Così non vi sono mai stati contrasti inconciliabili né tra i partiti né all'interno del PC sull'Indocina, sull'Afghanistan, sulla Polonia.

Al congresso, invece, il problema dei rapporti tra i partiti comunisti è esploso con forza, specialmente nel discorso di commiato di Arne Saarinen. All'origine era stata una lettera-domenica consegnata tempo addietro a una delegazione del PC finlandese guidata dallo stesso Saarinen recata in visita a Mosca; il testo era stato letto dall'anziano membro del politburo Arvid Pelse. Secondo questo documento, i comunisti della minoranza sono «oggetto di una vera caccia». I sovietici criticano «certe tendenze e fatti che si possono osservare nel PC finlandese, e che minacciano di mo-

dificare il carattere marxista-leninista... ciò che avrebbe conseguenze negative e di lunga portata sullo sviluppo dell'amicizia e della cooperazione sino-sovietica». La lettera metteva anche in guardia i comunisti finlandesi dall'antisovietismo di alcuni dirigenti e da una collaborazione «troppo stretta con partiti borghesi». Il contenuto («Le Monde» del 16 maggio) parla di una «requisitoria di 11 pagine diretta esclusivamente contro gli elementi riformisti» era un pesante appoggio alle tesi minoritarie. Era anche un fatto senza precedenti. Nel suo intervento al congresso, Caarinen ha affermato che nelle posizioni del PCUS vi sono «generalizzazioni azzardate» le quali «non servono l'unità del partito e non fanno che incoraggiare le attività provocatrici».

Il nuovo presidente del partito Jouko Kajanoja eredita quindi tutti i problemi che avevano tormentato Saarinen (89 anni) durante i 16 anni della sua presidenza. Kajanoja, ministro del Lavoro, ha 39 anni e appartiene a quella nuova generazione di dirigenti comunisti che hanno ricevuto una educazione universitaria. Viene indicato come un esponente della «terza via» (in un senso assai diverso rispetto al significato che l'espressione ha da noi) con un riferimento preciso ai problemi interni del partito. «Terza via» o «terza linea» si chiama una tendenza emergente tesa al superamento delle contrapposizioni.

Angelo Matarciara

non tutti sono concordi sulle proposte concrete che la commissione offre per la soluzione dei problemi: ad esempio sui metodi di formazione dei prezzi, sul ruolo del mercato, sul ruolo dello Stato, sulla esplicita previsione di possibili conflitti sociali. Per cui Dusan Dragosavac (presidente della Lega) ha detto all'inizio del dibattito che «a causa delle differenze che esistono tra di noi e sulle quali discutiamo si devono fare ulteriori sforzi di approfondimento». Ora il documento della commissione verrà inviato ai delegati; la discussione continua.

Silvio Trevisani

Ma all'interno della Lega Augusto Pancaldi



STRAORDINARIO!
Le medaglie d'oro dei Campionati Mondiali Spagna '82 sono nascoste nella Cera Mirage.

Medaglia d'oro, a 18 carati, celebrativa dei Campionati Mondiali di Calcio - Spagna '82, con gli stemmi delle città, in cui si svolgeranno le partite



Comprane una e buona fortuna.

Centinaia di medaglie d'oro sono contenute nelle confezioni Mirage. Comprane una e se sarai fortunato, troverai la medaglia. Altrimenti ti resterà sempre la soddisfazione di avere la tua auto sempre lucida e protetta. La nuova formula 3 più di Mirage, garantisce, in-

fatti, più lucentezza e più protezione. E il nuovo applicatore "mani pulite", contenuto nella confezione Mirage, permette un'applicazione più facile e più veloce.



Filetto di merluzzo Findus: carne di mare. Più proteine, meno grassi.



Più proteine per nutrirti meglio. Meno grassi per nutrirti sano.

Ben 160 g di proteine. Solo 10 g di grassi in ogni kg di prodotto.



Dal nostro corrispondente BELGRADO — Il 12° Congresso della Lega dei comunisti (che si svolgerà a fine giugno) sarà anche il congresso per la nuova «riforma economica»? Forse sì, stando alle conclusioni del CC (svoltosi venerdì). In discussione era infatti il documento sul programma di stabilizzazione economica: un programma che, richiamandosi alla riforma economica del 1965, propone cambiamenti anche radicali nei meccanismi di funzionamento del sistema economico in direzione di un pieno ristabilimento delle funzioni e del ruolo dell'autogestione oggi soffocata dagli interventi statali amministrativi

A Belgrado primo «sì» del CC al progetto di riforma economica

e dell'economia di mercato. A questo programma il CC come si legge nel comunicato finale — dà pieno appoggio e «invita il partito ad assumere queste proposte quali piattaforma per la propria iniziativa sui problemi economici». Il dibattito, molto breve, ha sottolineato che l'economia jugoslava ha raggiunto

il limite di guardia e che, come ha ricordato Sergej Kravcic (presidente della commissione presidenziale che ha elaborato il documento) nella relazione introduttiva, è possibile superare la crisi solo attraverso radicali cambiamenti delle regole di comportamento e nella struttura economica.

Ma all'interno della Lega

Direttore EMANUELE MACALUSO
Vicedirettore PIERO BORGHINI
Direttore responsabile Guido Dell'Aquila
Edizione S p A e l'Unità
Tipografia G A T E - Via dei Taurini, 19 - Roma
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1955
Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano, viale Fulvio Testi, 75
CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185
Telefono 4 95 03 51-2-3-4-5 4 95 12 51-2-3-4-5

Rinascita
avverte tutti i lettori, abbonati e organizzatori di partito che il numero speciale della rivista dedicato ai venti anni di
Rinascita settimanale
(Numero aperto da un editoriale del compagno Pio La Torre)
uscirà in ritardo a causa di una sciopero a scacchiera in corso nei vari reparti della tipografia in cui si stampa il settimanale

Due eserciti si fronteggiano

ottime condizioni di visibilità che tuttora perdurano. Sul terreno molle e fradicio...

all'aggressione argentina. Gli ambienti ufficiali inglesi paesano la più totale sicurezza...

detto - che giunge al momento meno opportuno. La partita rimane però estrema...

Quattro ore per issare l'Union Jack

LONDRA - Tre marine, un pennone e il vessillo dell'Union Jack che sale. E questa l'immagine...

allungarsi, le forze argentine sull'isola orientale restano divise. C'è stata resistenza a Port San Carlos...

mento del tono muscolare di Reagan e a creare le premesse per una ripresa del dialogo tra le due grandi potenze.

Un altro atteso intervento era quello del compagno Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione Scuola e Università della Direzione del Pci...

«Anche nella scuola - ha concluso Giovanni Berlinguer - le proposte riformatrici e la stessa esistenza di un sistema d'istruzione pubblica non possono esistere senza una presenza attiva e originale degli studenti».

Oggi il 22 Congresso si conclude. In mattinata Marco Fumagalli chiuderà il dibattito. Quindi prenderà la parola il compagno Enrico Berlinguer.

Le truppe argentine

tra imprecisate, che quattro fregate sono state seriamente danneggiate e quattro sono state colpite senza che si possano definire i danni inferti.

ce. Meno diplomatiche le egragiate sono state seriamente danneggiate e quattro sono state colpite senza che si possano definire i danni inferti.

della flotta. Ma qui hanno fregate sono state seriamente danneggiate e quattro sono state colpite senza che si possano definire i danni inferti.

Un corteo per la pace a Bologna



BOLOGNA - Il corteo delle donne attraversa il centro cittadino

fontana del Nettuno, dietro ogni piazza del mondo. Le donne che attraversano Bologna fino alla Montagnola...

ralmente quotidiano, così pieno delle facce e dei vestiti che si incontrano nei negozi, sugli autobus, nelle code davanti agli sportelli...

to delle divisioni e di unità per questo apriamo questa festa a tutte le donne, senza limitazioni, con fiducia, con un invito sincero a cercare azioni comuni per la pace...

Il governo italiano per una tregua immediata

ROMA - Negli ambienti di Palazzo Chigi - informa una nota della presidenza del Consiglio - si esprime la più viva preoccupazione per gli ultimi drammatici sviluppi del conflitto anglo-argentino...

Il governo italiano - rileva la nota - conferma la linea alla quale si è sin dall'inizio della crisi attenuto, linea di condanna del ricorso alla forza per la soluzione delle controversie internazionali...

mento per la pace, a coloro che considerano finiti i giovani della Fgci. La recrudescenza dello scontro anglo-argentino ha accentratato quello che è stata una caratteristica di questo congresso: l'estrema attenzione rivolta ai temi della pace...

Pertini al segretario dell'ONU: «Conti sul nostro contributo»

ROMA - In un messaggio inviato a Perez de Cuellar il presidente Pertini esprime il suo più vivo e pieno sostegno allo sforzo da questi condotto nelle settimane e nei giorni scorsi per avviare il conflitto anglo-argentino verso un blocco negoziale e pacifico.

Al congresso FGCI confronto fra i movimenti giovanili

ha avanzato la proposta di emendare le tesi introducendovi l'esplicita richiesta dell'uscita del nostro paese dalla NATO. È una proposta - ha detto invece Sensales nel suo intervento - che non unifica ma divide, e non permette di allargare le alleanze. Sappiamo che il suo retroterra culturale e politico è ben diverso da quello degli anni Cinquanta, e c'è in lui l'avanzata consapevolezza che i blocchi non rappresentano un fattore di stabilità. Per questo il nostro obiettivo deve essere quello di operare per ottenere il loro graduale superamento e un nuovo rapporto nord-sud.

vecchie signore-bene, e, dietro, l'ombra del salotto buono, tenne ricamate a punto inglese, ninoli, corridoi silenziosi, fiori di seta, guanti di mezzofilo e chissà forse un gattino. Nient'altro, solo labili tracce, ormai quasi invisibili, di due vite umane. Come creature dimenticate dal tempo, cadute e poco poco nell'oblio di parenti e amici, le sorelle Oltrero da anni vivevano sole, sempre insieme, aiutandosi e confortandosi a vicenda, l'una detta all'altra: la loro comunione come unica difesa contro la solitudine, la lontananza degli altri, lo spettro della malattia.

Si evira perché vinto dall'angoscia del carcere

Penale di Rebibbia è un carcere particolare, fiore all'occhiello di tutto il sistema carcerario italiano, galera dalle «barre d'oro», come dice qualcuno. Perché lo ha fatto? I suoi compagni raccontano della sua disperazione, del suo sentirsi solo, dell'angoscia del carcere, e al tempo stesso della paura di dover affrontare fra tre mesi l'impatto con l'esterno, ma senza alcuna difesa.

essenziali della detenzione che è quella di ridurre, di restituire alla società un cittadino. Rimane solo la punizione e l'isolamento. Quanto sia importante il bisogno di non sentirsi esclusi, emarginati, reietti, lo hanno testimoniato anche recentemente le proteste clamorose che hanno scosso in tutta Italia le case di reclusione.

Due vecchie sorelle cercano di morire insieme

ROMA - Anche nella capitale si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione contro la guerra, davanti all'ambasciata inglese a Porta Pia. Organizzata dal Comitato permanente per la pace (Cipi) hanno aderito anche Fgci e PdUP per protestare contro l'escalation delle manovre militari nelle Falkland che hanno già causato molti morti, la manifestazione è stata un'altra occasione per ribadire la volontà di pace dei giovani che si sentono estranei ad ogni logica di potenza e di spartizione del mondo.

quello in cui dovrà restare completamente sola, nel mondo terribile che l'ha completamente scordata. E così loro due - smunte, digiunose, silenti vecchiette - decidono con il coraggio della disperazione di farla finita insieme, che l'una tagli la vena all'altra e tutt'e due se ne vadano via, insieme come sempre. E come sempre senza chiedere aiuto, senza parole, senza conforto: senza attendersi di riceverne.

Ai lettori

La vertenza dei poligrafici per il rinnovo del contratto continua. Anche oggi, perciò, L'Unità esce non completamente aggiornata nel notiziario e con una tiratura ridotta. Ce ne scusiamo perciò con tutti i compagni diffusori e con i nostri lettori.

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Cities include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITÀ VACANZE 2012 MILANO Viale F. Testi, 75 - Tel (02) 64 23 557 00185 ROMA Via de' Taurini, 19 - Tel (06) 49 50 141

Per un nuovo sostegno politico e finanziario al PCI
Per una grande campagna di lettura a «l'Unità» e Rinascita

Le nostre Feste in tutta Italia

Di casa in casa per raccogliere venti miliardi

ROMA — Incontriamo Renato Pollini nel suo nuovo ufficio al terzo piano di via delle Botteghe Oscure. Per vent'anni sindaco di Grosseto, per dodici assessore alle finanze della Regione Toscana, il compagno Pollini è da un mese amministratore del PCI. La prima scadenza cui ha dovuto far fronte è il lancio della campagna per la sottoscrizione all'Unità e alla stampa comunista. Obiettivo: 20 miliardi di lire.

Con Renato Pollini tentiamo una ricognizione dei problemi finanziari del PCI. Ma il neo-amministratore vuol mettere subito l'accento sull'ambizioso obiettivo della sottoscrizione.

«I venti miliardi — dice Pollini — sono una cifra certa alta, ma raggiungibile, e anche superabile. Ma lo sforzo che tutto il Partito è chiamato a compiere non dovrà essere assorbito soltanto dall'organizzazione e dalla gestione delle Feste dell'Unità. Vi è oggi bisogno di un impegno di tutti per un ampio rilancio della sottoscrizione individuale, "porta a porta". Esortiamo a questo guardando non solo all'aspetto finanziario della questione, quanto essenzialmente a quello politico. La campagna di lettura comunista ha sempre costituito e deve tornare ad essere una delle occasioni privilegiate per un esteso ed impegnato dialogo del PCI con i suoi militanti con tutti i lavoratori e i cittadini».

Sulla campagna per la sottoscrizione torneremo: ora vogliamo chiederci quali sono i problemi economici e finanziari che deve affrontare un Partito come il nostro.

Vorrei iniziare con una sottolineatura positiva che può aiutare a comprendere la dimensione degli impegni che abbiamo di fronte. Se ci riferiamo alla crescita degli obiettivi e dei traguardi conseguiti negli ultimi cinque anni, si può affermare realisticamente di aver raggiunto apprezzabili risultati. L'aumento delle entrate è stato consistente, ma non corrisponde all'aumento dei costi di gestione del Partito intervenuti in particolare per far fronte agli impegni assunti dopo l'avvicinata degli anni '73 e '74 e all'ingresso di tecnologie più sofisticate e avanzate nel settore dell'informazione e della propaganda. Il dato preoccupante è che il «costo» della spesa cresce più del tasso di inflazione, e ciò ci costringe a una continua e affannosa rincorsa. Pieni conto motore e che il contributo del finanziamento pubblico non è indicizzato.

Parliamo del tesseramento. Si può fare realisticamente di più? Esistono all'interno di questa «voce» zone d'ombra su cui si può intervenire? C'è intanto un aspetto significativo. L'entrata finanziaria globale per tessera-

mento ha subito un «raffreddamento» dovuto al calo relativo degli iscritti; qui il corrotto è eminentemente politico: un impulso deciso al proselitismo. Uno sguardo al di là, per nuove energie umane da conquistare all'impegno nel PCI. E anche per la media tessera: qui è necessario recitare il diario esistente tra i punti più alti e quelli più bassi. Abbiamo gli strumenti per una verifica: l'analisi dei cartellini raccolti e la stampa centralizzata delle tessere può permetterci l'elaborazione di proposte tendenti a fissare obiettivi più ambiziosi e corrispondenti alla realtà sociale degli iscritti.

Altro problema è quello di far superare a un gruppo di Federazioni la situazione del mancato introito delle quote finanziarie spettante per il tesseramento. Non è una misura di pura contabilità: si tratta in molti casi di un tessuto di fiducia che spesso si è venuto logorando nel rapporto tra Federazioni e Sezioni. Ma non vorrei dare l'impressione che accorgimenti e calibrati interne — pure importanti — esauriscano la sostanza del nostro impegno. Noi siamo convinti che il problema del finanziamento pubblico e dell'autofinanziamento dei partiti investe la sostanza stessa della nostra democrazia. E il lavoro nostro per acquisire sempre nuove risorse al Partito dovrà accentuare questa impostazione di base... autofinanziamento come impulso alla democrazia, anche fuori dei «confini» del nostro Partito. E l'autofinanziamento è anche garanzia di autonomia politica e di indipendenza di giudizio.

Vuoi spiegare con qualche esempio questa impostazione? Intanto, il finanziamento pubblico — per il quale ci siamo battuti — deve significare «trasparenza». I cittadini devono poter vedere dentro i partiti. «Case di vetro» e non bunker di cemento armato, e noi sappiamo se ce n'è bisogno, oggi più di ieri. Ma la voce fondamentale — per noi comunisti — è l'autofinanziamento. E l'autofinanziamento significa rapporto di robusta fiducia con i nostri iscritti,

con i nostri elettori. Ma dovremo fare di più: il PCI deve riuscire a parlare e chiedere sostegno ad aree più vaste e necessariamente diverse dalle zone di influenza tradizionale. È solo un problema di sviluppo della capacità di attrazione dei comunisti? Lo penso sia un impegno di allargamento della democrazia reale nel nostro Paese.

Ma c'è un'altra questione che tocca l'assetto dello Stato democratico: quella relativa allo status giuridico ed economico degli amministratori pubblici.

Una questione annosa e mai risolta. Non è uno scherzo quando sottolineiamo l'aumento degli impegni finanziari intervenuti dopo le nostre ultime avanzate elettorali. Il Partito paga oggi le spese di centinaia di assessori, di sindaci, di eletti in organismi pubblici. L'indennità prevista dalle leggi dello Stato è irrisoria, al di sotto dell'equivo di sussistenza. E l'impegno pubblico è totalizzante, il lavoro dell'amministratore richiede un impegno a tempo pieno, pienissimo. È solo una palla al piede per le nostre finanze? Io direi che è questione di funzionamento della democrazia, o meglio di democrazia che non funziona. Per noi e per tutti gli altri partiti. Del resto, sono anni che questo problema insieme allo stato giuridico degli amministratori locali è all'ordine del giorno assieme a quello più generico della riforma delle autonomie locali.

Torniamo al Partito. Il decentramento avviato dagli ultimi congressi regionali ha formazione delle zone, ha

creato nuovi problemi finanziari?

Qui un appunto critico. Nonostante le indicazioni della Direzione che il decentramento non doveva comportare un aumento numerico degli apparati, nei fatti in una serie di situazioni si è verificato un aumento. Siamo solo agli inizi dell'operazione, e se non ci saranno indicazioni precise si rischia di dare avvio a una lievitazione degli apparati anche dove si pone, in generale, l'esigenza di una riduzione, mentre problemi di qualificato rafforzamento dovranno, in particolare, essere affrontati nel Mezzogiorno nel quadro di una solidarietà anche finanziaria di tutte le organizzazioni di Partito. Ma la solidarietà non basta, se manca un nuovo slancio da parte delle stesse organizzazioni di Partito del Mezzogiorno e delle Isole. Ecco perché non è più eludibile — con le dovute differenziazioni — l'esigenza di una utilizzazione razionale di tutte le forze impegnate nel lavoro di Partito. E anche vero che per svolgere l'attività politica le nuove strutture decentrate hanno necessità di reperire risorse finanziarie nuove. Il primo obiettivo è quello di un rigoroso rispetto nei versamenti delle quote spettanti ad ogni livello di struttura organizzativa.

Dalle cose che dici emergono grossi problemi. Quali? Certo, esistono preoccupazioni ma anche certezze positive, fondate — pe quanto ci riguarda — sullo sviluppo

dell'autofinanziamento nel corso di questi anni. L'autofinanziamento si fonda sullo sforzo e il lavoro dei nostri militanti che hanno presente con chiarezza che la battaglia politica è ideale che conduca a essere sorretto, oltre che dall'impegno e dall'attività di ogni giorno, anche da un sostegno finanziario adeguato. A differenza di altri partiti, come è ampiamente dimostrabile, le nostre entrate, proprio in relazione a quello che ho detto finora, e per usare un'espressione tipica della pubblica amministrazione, sono «certe e ricorrenti». E sulla base di queste certezze politiche che siamo in grado di programmare l'attività finanziaria del Partito e, quindi, di porci e di porre obiettivi che consentano, ad un tempo, il rafforzamento delle nostre strutture e correlati investimenti.

Uno sguardo all'immediato futuro, e, soprattutto, alla sottoscrizione per la stampa comunista.

Per la sottoscrizione della stampa l'obiettivo previsto l'anno scorso fu di 17 miliardi, mentre le somme raccolte hanno raggiunto i 18 miliardi. Anche in considerazione di ciò, si rendono realistiche e largamente realizzabili le proposte elaborate dalla nostra Sezione che ammontano a 20 miliardi per l'82. Ma aggiungerei che diventa troppo rischioso affidare l'entrata della sottoscrizione per la stampa solo alle Feste dell'Unità, e oggi purtroppo la quasi totalità delle Federazioni si affidano esclusivamente a questo importante appuntamento annuale. È indispensabile allora rilanciare con la sottoscrizione «porta a porta» (per intenderci: cartelle e bolli stampa) sviluppando una campagna nazionale adeguata, sorretta dalla nostra stampa, sostenuta politicamente dal coinvolgimento di tutti i gruppi dirigenti. La sottoscrizione individuale consente inoltre, il consolidamento del rapporto tra Partito, militanti, elettori ed elettori comunisti, e i cittadini vogliono costruire insieme a noi l'alternativa democratica.

g. f. m.

Da tutto il Paese tanti nuovi lettori Abbonati e vinci!

PRENDE il via in tutto il paese la grande stagione della stampa comunista. Centinaia di migliaia di persone — lavoratori, giovani, donne — non mancheranno al tradizionale appuntamento con l'Unità, con Rinascita, con il PCI.

Dovunque, nelle città e nelle campagne, nelle marine e lungo il corso del Po, nei centri industriali e nei villaggi di montagna, prenderà vita un giorno dopo l'altro la più grande e diffusa campagna di incontri politici di spettacolo, di feste che l'Italia conosca.

«Donne di maggio» si intitola la manifestazione d'apertura in corso già oggi a Bologna, e a migliaia seguiranno in questi mesi, fino alla Festa nazionale

di Pisa e oltre.

Una grande occasione dunque per consolidare il rapporto della stampa comunista con i lettori, per estenderlo, per conquistare nuovi abbonati, per raggiungere nuovi amici. E per partecipare alla straordinaria campagna di abbonamenti a premio che anche quest'anno il nostro giornale vuole lanciare.

SEI GIÀ ABBONATO?

Se è così avrai potuto apprezzare quanto sia importante il fatto che ogni mattina il giornale ti possa raggiungere con le sue informazioni, i suoi commenti, le sue proposte, i suoi interrogativi. Ciò che

ti chiediamo è di trovare un nuovo abbonato, un lettore discontinuo, un collega di lavoro o un amico che si voglia aggiungere ai moltissimi che l'abbonamento già lo fanno regolarmente.

LA TUA SEZIONE PREPARA LA FESTA?

Il modo migliore per accentrare il carattere politico è quello di mettere l'Unità e Rinascita al centro delle iniziative: non può mancare lo stand nel quale si organizza la diffusione e si programmi la ricerca di nuovi abbonati. E sarà importantissimo che fra i

premi delle lotterie, consueti in ogni festa, vengano inseriti due, tre, cinque, dieci abbonamenti al quotidiano e alla rivista del partito. Nel bilancio della festa, insomma, i nuovi abbonamenti debbono trovare una «voce» specifica.

LA TUA SEZIONE È GIÀ ABBONATA?

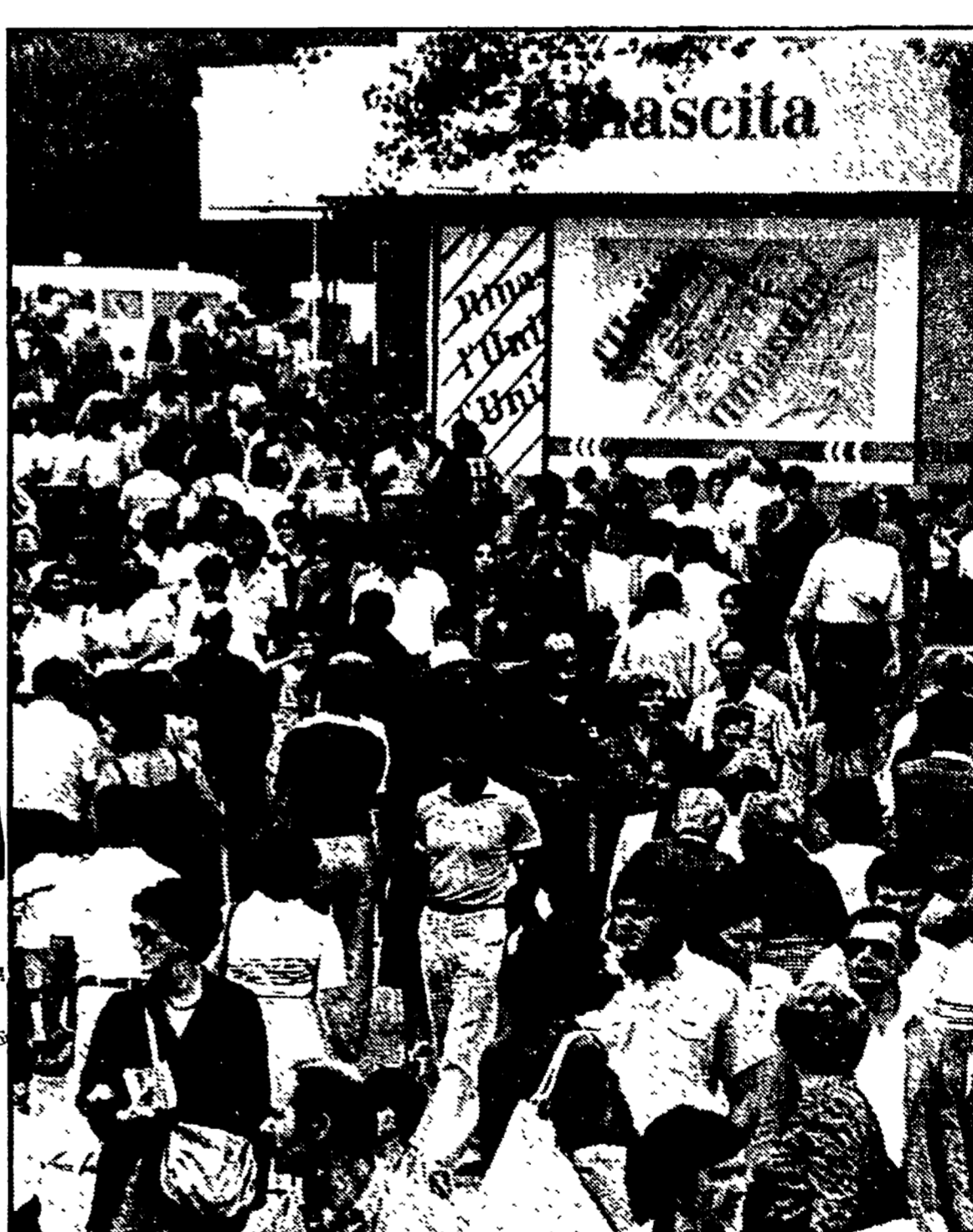
Quasi sempre è così; se non lo fosse questo è il momento migliore per dar corso all'invio. Ma anche se la Sezione è già abbonata, basta guardarsi attorno per notare quanto spazio (e quanta necessità di lettura) vi sia ancora. La biblioteca comunale, la casa del popolo, il luogo di incontro dei giovani, la sede di un circolo o di una associazione democratica, la bacheca, la cooperativa: cento sono le sedi della vita associata, e in ciascuna di esse l'Unità quotidiana introduce elementi di dibattito, di riflessione, di crescita culturale e politica, di proficuo confronto.

Al termine faremo il conto. E ci accorgiamo che anche quest'anno, come già l'anno scorso, questa campagna straordinaria avrà fatto guadagnare al giornale dei comunisti nuove migliaia di abbonati di lettori assidui, di amici di ogni giorno. E un obiettivo possibile, a condizione che ogni militante, ogni dirigente, ogni attivista lo senta come proprio.

Sappiamo tutti che il nostro quotidiano è impegnato in una grande impresa che è al tempo stesso politica e giornalistica. L'introduzione di nuove, avanzatissime tecnologie negli stabilimenti tipografici di Roma e di Milano consentirà di rendere più razionale l'organizzazione del lavoro, di migliorare la qualità del prodotto, di farlo più rispondente agli accresciuti bisogni di informazione.

Una grande impresa, che è possibile continuare e condurre a compimento solo con l'aiuto generoso di migliaia di compagni, di amici, di sostenitori. Allargare la «piatta» dei lettori è il modo più concreto di accompagnare questo sforzo per far avanzare la prospettiva dell'alternativa democratica e del rinnovamento.

Siamo duociosi. Le esperienze del passato, la consapevolezza del presente, il bisogno di costruire un nuovo futuro per i lavoratori e per il paese, tutto questo ci rassicura che anche quest'anno, insieme, faremo un grande passo in avanti.



Folla di visitatori lungo uno dei viali del festival nazionale dell'Unità l'anno scorso a Torino.

Sottoscrizione nazionale per il PCI e la stampa comunista 1982

L. 50.000
 L. 20.000
 L. 10.000
 L. 5.000
 L. 2.000
 L. 1.000

Si rinnova il «Concorso-estate» che lo scorso anno ha portato migliaia di nuovi abbonati Centomila lire per cento premi

Ecco l'occasione per volare a Cuba con l'Unità-vacanze. Il conto corrente, il viaggio, il tesseramento ai nostri uffici di Roma e di Milano (o in Federazione o nella Sezione di appartenenza) mettono in grado di vincere un soggiorno davvero interessante.

Tante macchine fotografiche per fissare una immagine, ricordare una manifestazione, in una pellicola il lavoro della tua Sezione o il tuo impegno politico personale. Ce ne sono tante fra i premi del nostro concorso abbonamenti estate.

Pari, la Torre Eiffel ti aspettano con la Festa dell'Humanità. Ci sono tanti modi per andarci con l'Unità-vacanze. Noi te ne proponiamo uno in più: partecipi al «Concorso abbonamenti a premi» che lanciamo da oggi per tutta l'estate e se sei fortunato nell'estrazione puoi andarci gratuitamente. Centomila lire aiutano la stampa comunista e ti offrono anche la possibilità di un viaggio molto bello. Il viaggio è per 2 persone.

Le chiavi di una motocicletta Gilera sono pronte. Abbiamo anche in consegna quelle di una cabina per due persone sulla crociera del Festival de l'Unità sul mare 1983.

L'abbonamento non deve servire solo per te. Puoi utilizzarlo anche per gli altri: una casa del popolo, una biblioteca, un locale pubblico, un bar frequentato, un punto di ritrovo o alla fermata del tram del metrò. La bacheca per l'affissione, se ti serve, puoi chiederla.

La Storia fotografica del PCI, i comunisti nella storia d'Italia; Le donne nella storia d'Italia; l'Italia vista dal cielo, sono soltanto alcuni titoli delle decine di opere che abbiamo scelto fra quelle per premiare i nostri lettori più affezionati; i nostri abbonati, appunto.

PARIGI
Valido per n. 2 persone

l'Unità
Una giornata di lotta per la pace e la libertà

Spadolini
I comunisti

NORME DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Partecipano al concorso e premi tutti coloro nel periodo 1° Giugno - 31 Ottobre 1982 sottoscrivano un nuovo abbonamento a l'Unità o a Rinascita (sia alla tariffa speciale cumulativa di lire 100 mila, sia alle normali) annuale o semestrale.

L'abbonamento a tariffa speciale prevede l'invio de l'Unità per 6 giorni alla settimana, l'abbonamento a tariffa normale dovrà essere a 7, 6 o 5 giorni settimanali per dare diritto alla partecipazione all'estrazione dei premi.

Parteciperanno all'estrazione due figure distinte: a tutti coloro che avranno sottoscritto un nuovo abbonamento annuale o semestrale all'Unità o a Rinascita; b) tutte quelle organizzazioni del PCI che avranno raccolto i nuovi abbonamenti oggetto del primo sorteggio.

Verranno effettuati quindi due sorteggi distinti sulla base

di due elenchi di premi. Si intende che le organizzazioni parteciperanno al concorso con un numero di possibilità pari al numero di abbonamenti inviati.

L'estrazione avverrà il 10 Dicembre 1982 presso la sede di Roma dell'Unità, alla presenza di un funzionario delegato del Ministero delle Finanze.

Il concorso è valido solo per l'Italia.

(Autorizzazione del Ministero delle Finanze in corso).

PREMI PER LE ORGANIZZAZIONI PCI

1° - Arredamento completo per ufficio - produzione Cooperte di Reggio Emilia - modello Symbol;

2° e 3° - Viaggio a Parigi in occasione del Festival Humanità 1983 per due persone - organizzazione Unità Vacanze;

4°, 5°, 6° e 7° - impianti di diffusione audio - Ditta R.C.F. - consistente in amplificatore, trombe, microfono, megalone;

8° e 9° - Enciclopedia animali

«Urania» - 7 volumi TETI Editore 10°, 11° e 12° - Macchine fotografiche Revue AC3 - Ditta Foto Quelle International;

dal 13° al 22° - Storia fotografica del PCI - 2 volumi - Editori Riuniti;

dal 23° al 32° - I comunisti nella storia d'Italia - 2 volumi - TETI Editore;

dal 33° al 37° - 5 volumi fotografici, geografico-divulgativi - Edizione De Donato;

dal 38° al 40° - Le donne nella storia d'Italia - 2 volumi - TETI Editore;

dal 41° al 45° - I comunisti raccontano - 2 volumi - TETI Editore;

dal 46° al 50° - Storia fotografica del lavoro - Edizione De Donato.

PREMI PER SINGOLI SOTTOSCRITTORI

1° - Viaggio a Cuba per due persone (1983) - organizzazione Unità Vacanze;

2° - Moto Gilera modello 200T4C;

3° - Crociera «Festa de l'Unità sul mare» per due persone - estate 1983 - organizzazione Unità Vacanze;

4°, 5° e 6° - Enciclopedia animali «Urania» - 7 volumi - TETI Editore;

7°, 8°, 9°, 10° e 11° - «I grandi movimenti politici e nazionalisti d'Italia» - 6 volumi - TETI Editore;

dal 12° al 21° - 5 volumi fotografici geografico-divulgativi - Edizione De Donato;

dal 22° al 41° - Macchine fotografiche Revue modello Pocket FTM - Ditta Foto Quelle International;

dal 42° al 46° - «l'Italia dal cielo» - autore Folco Quilici - Edizione De Donato;

dal 47° al 50° - Storia fotografica del lavoro - Edizione De Donato.

Tariffe di abbonamento

l'Unità
12 MESI: 7 numeri L. 105.000 □ 6 numeri L. 90.000 □
5 numeri L. 78.000 □
6 MESI: 7 numeri L. 52.500 □ 6 numeri L. 45.000 □
5 numeri L. 40.500 □

Rinascita
12 MESI: L. 32.000 □ 6 MESI: L. 16.000 □

Campagna straordinaria a tariffa speciale cumulativa

l'Unità (6 numeri settimanali)
più **Rinascita**

Annuale lire 100.000 - Semestrale lire 50.000

Tariffe valide per l'Italia